

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17/03/2008

INIZIO ORE 15,41

OGGETTO: Relazione Vice Sindaco Sul Bilancio di Previsione - Relazione del Presidente dell'Istituzione Servizi Culturali Scandicci Cultura - Discussione congiunta sugli argomenti iscritti ai punti nn. 2, 3, 4, 5, 6.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, nomino scrutatori: Brogi, Cicalese e Stilo. Se ci sono mozioni od ordini del giorno da presentare. Se non ce ne sono si passa a scorrere l'ordine del giorno. Come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo si apre la discussione su tutte le delibere. Ci sarà prima una illustrazione da parte del Vice Sindaco dell'Assessore Baglioni, dopo dal Presidente dell'Istituzione Cultura e quindi poi c'è tutta la discussione e, se le cose procedono perbene, domani si passerà alla votazione su tutti i punti con rispettiva dichiarazione di voto.

Allora, prego Assessore Baglioni. >>

*** Si allega al presente verbale la relazione del Vice Sindaco Alessandro Baglioni.**

Parla Aldo Frangioni - Presidente dell'Istituzione Servizi Culturali:

<< Signor Presidente, signor Sindaco, signore e signori Consiglieri, presentiamo il quarto Bilancio dal mandato amministrativo di Scandicci Cultura. Bilancio di Previsione che è già stato oggetto di un incontro fra le due commissioni riunite, Cultura e Finanze, commissione che si è dilungata con soddisfazione anche di chi ha presentato il Bilancio per un tempo relativo anche alla attenzione che i Consiglieri sempre, per quanto è nostra esperienza, hanno maturato sempre di più nei confronti delle attività culturali. Anche se naturalmente poi le attenzioni sono anche cortesemente critiche, sono utili per correggere il nostro modo di operare.

Scandicci Cultura, l'Istituzione ha già approvato il proprio Bilancio il 10 di dicembre. Bilancio che poi è stato presentato, come dicevo, alla Commissione il mese successivo ed è caratterizzato intanto da un riferimento al Consuntivo, che ancora naturalmente è in corso di relazione e successiva approvazione, ma che vede fra gli elementi fondamentali una particolare crescita della partecipazione finanziaria da parte di enti terzi e diminuzione, sempre in percentuale della partecipazione dell'Amministrazione Comunale. Quindi, nel 2007, dati che noi ci auguriamo e speriamo di poter mantenere nell'anno in corso...non va il tempo? Presidente, toglimi la parola. Va beh, d'accordo. Grazie.

Scusate l'interruzione. Quindi nel 2007 i dati di Bilancio hanno visto scendere a 59,5% la partecipazione attraverso il trasferimento dell'Amministrazione Comunale, mentre le risorse pubbliche a progetto il 18%, le risorse private cioè provenienti da enti ed aziende private al 21%. Questo è il risultato di Bilancio migliore, che abbiamo ottenuto negli ultimi anni. Se questi dati si consolidano, come speriamo che avvenga, si verifica una sempre maggiore attenzione e sensibilità da parte della realtà sociale, economica di Scandicci alle attività culturali.

Nella previsione di Bilancio del 2008 l'elemento più importante da un punto di vista economico, ma soprattutto come proposta di novità, è il lavoro che noi stiamo facendo e stiamo facendo da molto tempo, ma in questo anno ci sarà una particolare accelerazione, per l'apertura della nuova Biblioteca. La previsione è che la nuova Biblioteca sarà aperta nella primavera del prossimo anno e in questo caso il lavoro, che si sta svolgendo tra Amministrazione Comunale e l'Istituzione, sta affinando tutti gli elementi di gestione, di investimenti necessitano per l'apertura della Biblioteca stessa. Noi pensiamo che questo sia uno degli impegni più importanti che l'Istituzione si era assunta come mandato da parte del Sindaco e della Giunta per il proprio periodo amministrativo e che porterà a compimento all'inizio del prossimo anno.

A questo proposito, come altre volte detto, ma soltanto in termini di sensibilità o volontà si è invece consolidata la collaborazione con le altre biblioteche dell'area fiorentina, in particolar modo con la nuova Biblioteca Comunale delle Oblate e con le due nuove Biblioteche in corso di apertura dell'Isolotto e di Sesto.

Inseriamo ed abbiamo anche sottoscritto delle intese affinché la collaborazione con queste biblioteche e con tutte le biblioteche dell'area vada anche oltre la consueta collaborazione dello SDIAF e quindi prestito, soprattutto prestito, confronto di affinità e che si possa arrivare ad una gestione consortile, chiamiamola così, di area più ampia di modo che alcune delle attività che ogni Biblioteca svolge per proprio conto, inutilmente raddoppiate, quindi per quanto riguarda gli acquisti, la catalogazione, il rapporto con gli utenti possono essere condivise con notevole abbattimento dei costi e miglioramento del servizio.

Nel 2007 abbiamo ottenuto un particolare riconoscimento per quanto riguarda le attività teatrali con la sottoscrizione del Patto Stato-Regioni sottoscritto dai Sindaci del Comune di Firenze e di Scandicci e da altri Sindaci, per una aggiunta di contributo per le attività teatrali. Questo non è un elemento esclusivamente economico, ma è il riconoscimento dopo tanti anni di attività di teatro, sempre sostenuti quasi per la totalità dall'Amministrazione Comunale, della autonomia, della particolarità, della specificità del Teatro Studio. L'anno scorso si sono ottenuti 95 mila Euro al completamento dell'attività, che poi noi svolgevamo. Quest'anno, pur essendo di fronte ad una distribuzione più ampia di queste risorse, speriamo di mantenere la stessa attività dell'anno scorso. Questo ha prodotto come novità, fra le più importanti, il Zoom Festival che è la prima e più importante rassegna di giovanissime compagnie teatrali che svolgono la loro attività in un periodo ristretto, di una settimana, al Teatro Studio.

Altra attività, che ci sembra in crescita, riguarda l'attività le politiche giovanili. Recentemente abbiamo incontrato tutte le associazioni di Scandicci con le quali noi cerchiamo di collaborare più strettamente possibile in particolar modo per quanto riguarda queste attività. Ed in questo incontro si sono intanto verificata la disponibilità di tutte le associazioni a collaborare, ma individuato anche un progetto per uno spazio, per spazi interni non soltanto fisici, ma di attività per la realtà giovanile. Aggiornando quelle che sono le caratteristiche, la comprensione dei bisogni, delle richieste della domanda da parte dei giovani soprattutto attraverso la collaborazione con le scuole.

Le altre attività le conoscete, comunque continua a crescere l'attività della Scuola di Musica tanto da chiederci, da chiedere a tutti noi a tutti voi la necessità di un ulteriore adeguamento di quello spazio visto il successo e la domanda che quella scuola sta ottenendo, ha ottenuto e sta ottenendo in questi ultimi tempi.

Due numeri finali, sperando di aver sintetizzato al massimo, o meglio di non aver sottratto, poi disponibile a spiegare tutti gli elementi. Ricordiamo che quest'anno il Bilancio, che è messo in approvazione in questo Consiglio Comunale, vede un trasferimento di 642 mila Euro all'Istituzione Culturale. E' lo stesso trasferimento dell'anno scorso 542 mila, più 100 mila Euro che sono esclusivamente finalizzati all'apertura della Biblioteca Comunale. Sempre per la Biblioteca Comunale voi troverete in Bilancio, non nel nostro, altri 95 mila Euro che sono previsti per acquisto di libri e per strumenti, arredi necessari per l'apertura della Biblioteca.

Io rimango a vostra disposizione per tutte le domande, grazie a voi dell'attenzione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Presidente. Bene, colleghi, si inizia la discussione su tutti i punti che sono all'ordine del giorno. Quindi vi potete prenotare. C'è tutto il tempo, gli interventi possono durare fino a 30 minuti perché siamo in approvazione del Bilancio e i termini previsti dal Regolamento sono raddoppiati. Quindi, c'è tutto il tempo per chiedere domande, per avere delucidazioni, per intervenire su queste importanti delibere che sono quelle dell'approvazione del Bilancio. Colleghi, qualcuno che rompe il ghiaccio, via. Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Dopo la relazione del Vice Sindaco Baglioni, non credo di trovare ulteriori parole per dare esempio di come questa Amministrazione ha saputo, come dire, aggiungere valore in un lavoro faticoso, ma nell'interesse dei cittadini. E prima di entrare nella discussione di questo Bilancio, credo sia opportuno mettere a conoscenza dei colleghi tutti di una relazione, arrivata da poco tempo a questa Amministrazione, da parte della Corte dei Conti. Perché inizio con questa lettura relazionata dalla Corte dei Conti? Perché certamente ricorderete tutti quanto rumore ha suscitato allora quando si venne a sapere che questa Amministrazione era sotto controllo della Corte dei Conti sulla questione finanziaria. Bene, colleghi del Consiglio, questa relazione dà ancora una volta valore aggiunto all'operato di questa Giunta e di questa Amministrazione. Le diatribe e le contrapposizioni, oggi nel leggere questa relazione, dà credibilità sempre di più all'operato di questo Comune. Dico questo in quanto nella relazione relativa all'esercizio, relazione di controllo per il controllo, con il controllo che ha fatto la Corte dei Conti è relativa all'esercizio del 2006, ebbene vengono come dire presi in atto in via generale positivamente le politiche di questa Amministrazione. Cosa dicono? Che nel riassumere gli esiti dell'istruttoria di controllo danno atto che se valutate in un arco temporale più esteso rispetto al periodo allora fissato, al periodo preso in considerazione dal reperto, eh beh depongono per una riconoscibile volontà di rimuovere di buona parte delle criticità riscontrate. Cosa vuol dire? Che in un primo tempo appariva a tutti che qualcosa non funzionasse. In realtà, le contro risposte che questa amministrazione ebbe a dare alla Corte dei Conti, beh oggi dà una risultanza diversa.

Questo non vuol dire che non ci sono criticità, ma tiene a fare presente che questa Amministrazione nel tempo ha saputo contenersi alle leggi minori. Nella relazione stessa veniamo a conoscenza da parte della Corte dei Conti che c'è la necessità di un accertamento in tempi brevi dei residui attivi e passivi, di una ulteriore attenzione agli appuntamenti economici delle società partecipate, dell'affiancamento al controllo di gestione del controllo strategico e di un attento monitoraggio sugli equilibri di Bilancio nel medio e lungo periodo.

Hanno evidenziato quello che il Vice Sindaco Baglioni ha messo in essere nella lettura di questo Bilancio di Previsione e dei suoi indirizzi programmatici. Ed allora la Corte dei Conti ha effettuato una verifica di sana gestione finanziaria di questo Comune, il Bilancio di Previsione per il 2008 tiene conto delle autocorrettive sulle criticità riscontrate.

Colleghi del Consiglio, la Legge Finanziaria per il 2008 richiede ai Comuni di continuare nel sostanziale contributo al risanamento della finanza pubblica. Questa impostazione, colleghi, prevede comunque una riduzione dei trasferimenti nonché la reintroduzione di alcune scelte di dipendenza erariale. Dipendenza erariale dei trasferimenti tributari in relazione alla manovra sull'ICI, alterando colleghi di fatto l'autonomia degli enti locali in materia fiscale.

Colleghi, questa Amministrazione in questi ultimi anni ha provveduto all'approvazione di importanti atti di programmazione, vedi il Regolamento Urbanistico, nonché all'attuazione di significativi piani insediativi con particolare riferimento all'edilizia sociale, alle politiche per la casa, produttivi, infrastrutturali. E vanno altresì considerati altrettanto importanti piani di investimento come quelli che contribuiscono in modo determinante allo sviluppo della città e dell'Area Metropolitana; alla crescita economica ed al mantenimento e miglioramento dei livelli e di protezione sociale, come ad esempio sulla formazione professionale e dei servizi educativi. La previsione per il 2008 di un incremento di spese pari a 413.840 Euro.

Ed è da considerare di particolare interesse il riordino della spesa per mutui, come ci annunciava il Vice Sindaco Baglioni. E contestualmente la definizione, attraverso la riduzione, dell'utilizzo delle risorse derivante da oneri di urbanizzazione a favore di investimenti utili allo sviluppo di Scandicci.

E secondo punto, che direi mi appare molto significativo, è quello dell'incontro con i Sindacati. Voi ricordate bene che nel 2007 non tutto filò liscio. Ci sono state delle disparità di vedute. Ebbene, da questo incontro nasce il patto che fortifica l'operato di questa Giunta. Ci sono dei punti che riguardano il rispetto del Patto di Stabilità senza incidere sui servizi alla persona, nei quali si parla di riduzione della spesa corrente da attuarsi nel triennio 2008, 2009 e 2010, mediante un programma di estinzione generale dei mutui, avente colleghi come conseguenza la diminuzione strutturale della spesa per interessi.

E poi l'altro punto per l'anno 2008 è quello di invariare le aliquote ICI, dell'addizionale IRPEF e di tutte le tariffe dei servizi a domanda individuale.

Altrettanto importante è il mantenimento nonché l'incrementazione di tutto il sistema di articolazione di protezione per le fasce più deboli, utilizzando colleghi lo strumento dell'ISEE.

Altro punto da ricordare l'istituzione per i cittadini di Scandicci di un fondo per la non autosufficienza per interventi di carattere sociale, che riferiti all'anno 2008 ammonta ad 88 mila Euro, aggiuntivo comunque, colleghi del Consiglio, alle richieste già previste dallo specifico fondo regionale, che potrà essere

utilizzato con modalità e criteri da stabilire congiuntamente tra amministratori e organizzazioni sindacali da una parte e la Società della Salute dall'altra.

Questo Fondo, colleghi, assumerà una caratteristica permanente, sarà integrato annualmente compatibilmente con il Bilancio e comunque nell'ambito sempre delle esigenze riscontrate nel confronto tra le parti interessate. E' tale da mantenere nella misura prevista nel 2008.

Altro punto importante i servizi sociali. Ed in questa fase la novità significativa risulta quella rappresentata dalla Società della Salute. Società della Salute che dovrà portare a valorizzare in positivo il tavolo di concertazione.

Particolare attenzione va riservata ai servizi per l'infanzia, dove è sempre più forte l'esigenza di un allargamento dell'offerta, di una verifica delle qualità, di un conferimento, colleghi del Consiglio, del loro posto per le famiglie. E fondamentale, colleghi, diventa una adeguata e corretta parametrizzazione dell'ISEE. ISEE che deve graduare le liste, che dovrebbe essere utilizzato per una gradazione diciamo flessibile delle tariffe, sostituendo il concetto di scaglione con quello di curva. E sull'ISEE io credo che bisognerebbe, come dire, prestare più attenzione. Deve essere equa la compartecipazione dei cittadini stessi ai costi dei servizi. E l'ISEE dovrà essere uno strumento utilissimo e che andrebbe esteso a tutti i servizi.

Siamo altresì convinti, colleghi, che l'ISEE possa essere uno strumento utile per una maggiore e migliore lotta all'evasione fiscale. E siamo altresì convinti che questa utilizzazione darà continuità e impegno per questo controllo e per questa verifica. Se entriamo nel Bilancio di Previsione 2008, noi avvertiamo entrate per 61 milioni e uscite per 61 milioni. Ma se andiamo a fare la verifica del cosiddetto equilibrio per l'anno 2008, noi abbiamo entrate correnti per 34 milioni, spese correnti per 34 milioni. Queste spese hanno la differenza di parte corrente di 80.500 Euro. Vediamo altresì un ammortamento per mutui di 3.833.000 Euro e una quota capitale di ammortamento per le parti di prestito obbligazionario per 640 mila Euro. In tutto abbiamo spese per 4.392.000 Euro. Questa differenza evidenziata verranno pagate con i proventi per i permessi da costruire. Questa è l'altra novità. I proventi dei permessi di costruire al netto dell'entrata che finanzia le spese in conto capitale. Ed altresì con le plusvalenze da alienazioni destinate all'estinzione anticipata dei mutui. Insomma, operazioni che questa Amministrazione ha volutamente posto in essere. Si spende senza andare a riaprire altri mutui, ma si devono mantenere questi mutui.

E pertanto nei contenimenti vediamo anche la spesa per il personale, vedi la Legge 296 del 2006. E le motivazioni nella (parola non comprensibile) stessa. Beh, in questa operazione noi vediamo che l'Amministrazione ha rispettato il Patto di Stabilità nell'ultimo triennio. Che il volume complessivo della spesa per il personale non è superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento condizioni di ente strutturalmente deficitario. Il rapporto medio tra dipendente e il servizio e popolazione residente non supera quello

determinato per gli enti in condizione di dissesto. Ecco, queste motivazioni inducono a variare il trend della spesa, che non supera comunque, colleghi del Consiglio, quello dell'anno 2007 dell'1% come la legge 2005.

Io ora non sto ad elencare i numeri ulteriori che ci sono. Passando poi al Bilancio Pluriennale 2008-2010 noi vediamo una spesa per investimenti pari a 30.439.500 Euro. Questo è il quadro di riferimento finanziario di questo ente. Noi abbiamo 14.857.000 Euro nel 2008, 7.495.000 per il 2009, 8.090.000 per il 2010. Ed alle spese per investimento si potrà fare fronte con mezzi finanziari di pari importo proveniente in massima parte dalle alienazioni come dicevo prima. Alienazioni pari al 51,70%. E poi, altresì, con gli oneri concessori pari al 22,54% senza prevedere, come dicevo poc'anzi, all'indebitamento tramite assunzione di mutui.

Il quadro complessivo delle risorse di natura corrente per investimenti e per il rimborso dei prestiti assumerà nel triennio 2008-2010 149.827.000 Euro dei quali 101.906.000 Euro per spese correnti e 30.439.000 Euro per spese in conto capitale. E, colleghi del Consiglio, 17.481.846 Euro per rimborsi prestiti. Ed ancora sul fronte delle entrate il 29,7% è assicurato dalle entrate tributarie, il 28% dalle entrate per le alienazioni, il 23% per trasferimenti correnti, il 15% entrate extra tributarie.

Anche l'equilibrio corrente è assicurato da spese correnti ed entrate correnti, sia per il 2009 che per il 2010 e queste spese, come avevo anticipato per il 2008, vengono pari pari confermate spese con proventi o plusvalenze. Insomma, si cerca di eliminare il più possibile mutui e prestiti senza avere (parola non comprensibile).

E sul Piano di Sviluppo, colleghi del Consiglio, io credo che la lettura del Vice Sindaco abbia in qualche modo fatto capire che c'è una nuova strada, ci sono nuovi orizzonti, c'è la volontà amministrativa di compiere quanto possibile per diminuire le spese.

Collegi del Consiglio, il nuovo Patto di Stabilità del 2007 si basa sul miglioramento dei saldi finanziari e costringe gli enti a contenere il ricorso a forme di indebitamento per finanziare gli investimenti programmati. Altre misure introdotte dal Parlamento comportano riduzione dei trasferimenti erariali dello Stato in assenza di partite compensative. Ricordava bene l'Assessore Baglioni il caso ICI, caso delle presunte maggiori entrate di ICI per i benefici (parola non comprensibile), che comporta un ammanco certo di meno 460 mila Euro.

E questo modo di pensare al livello governativo certamente è un aggravare continuo di troppe difficoltà che già gli enti locali incontrano nel garantire nei Bilanci locali livelli di entrata pari a quelli degli anni precedenti, nonché ad essere sufficienti per far fronte alla dinamica della spesa. Ed il Comune, dobbiamo darne atto non volendo aggravare ulteriormente il carico fiscale dei cittadini con ulteriori interventi su ICI o addizionale IRPEF, ha dovuto pertanto

cercare di agire essenzialmente sul versante della spesa, non ci sono dubbi: si restringono le spese se vogliamo contenere.

Si tratta di proseguire, colleghi del Consiglio, questa politica intrapresa da alcuni anni per il contenimento, la qualificazione delle spese correnti stesse e, ove possibile, una reale riduzione delle spese stesse. Si dovrà tenere conto, colleghi, dei (parola non comprensibile)...che derivano dal mantenimento dell'attuale livello di qualità dei servizi sociali ed educativi, a cui questa Amministrazione ha sempre dato piene risposte. Si dovrà altresì però iniziare un percorso ed un impegno per ridurre le spese sui consumi. E bene diceva l'Assessore Baglioni: bisogna cominciare a stringere sulle utenze, sulla luce, sul gas, sulla telefonia, sui conti postali con adeguate misure di innovazione tecnica o ricercando soluzione o nuove modalità di fornitura alternativa. E viene anche sicuramente ricercato sul turn over per il personale un qualcosa di diverso. Questo dovrà essere funzionale solo se limitato alle effettive necessità che riscontra l'Amministrazione e l'organizzazione comunale. Ma, e questa è un'altra novità, con una particolare attenzione al superamento delle situazioni di precariato esistente perché qui ne fa motivo questa amministrazione per dare la possibilità di eliminare prima possibile il precariato. E quindi credo che è un programma ambizioso quello dell'indebitamento sia mediante riduzione dei mutui contratti. Io avrei potuto anche seguitare, ma vorrei concludere, mi scusi Presidente, dicendo che siamo in una fase contraddittoria ed insidiosa, ma che se vogliamo uscire necessita tra i livelli di Governo un confronto, quel confronto che gli Enti Locali rivendicano. >>

Parla il Consigliere Bernacchioni (PD):

<< Grazie Presidente. Buonasera, Sindaco, Giunta, colleghi.

Con una Istituzione che si occupa della gestione di servizi e della programmazione culturale cittadina, il Bilancio di Previsione rappresenta un momento di attenta riflessione sull'attività e sul lavoro svolto. Consente di quantificare i costi e gli investimenti per delineare i programmi, le proposte e le strategie per il futuro. E' un momento di analisi e di confronto con la propria realtà locale, con le sue vocazioni e le sue richieste, è studio, progettualità per crescere e per cercare le possibili soluzioni alle eventuali criticità e carenze dell'offerta culturale.

A Scandicci in questi ultimi anni si è cercato di proporre ai cittadini un programma culturale sempre più variegato, complesso. L'esempio più significativo la manifestazione spettacolista dell'estate, Sen City, che ha rivitalizzato il nostro tessuto urbano sul piano ludico e sociale venendo incontro con la molteplicità dei luoghi deputati agli eventi e del target alle diverse richieste della cittadinanza.

Se da un lato in questi ultimi anni si è registrato su un piano programmatico una forte spinta di apertura della nostra Istituzione, dall'altro questa è stata

infatti frenata dalle difficoltà e dalle recessioni economiche che nei momenti di crisi nel nostro paese portano sensibilmente a ridurre l'impegno finanziario sulla cultura e sull'istruzione. Per questo Scandicci ha cercato di mettere in atto quelle strategie di (parola non comprensibile) per ridimensionare l'apporto dell'Amministrazione attraverso l'intervento dei privati, che nel nostro Bilancio rappresenta ben il 21% dei finanziamenti. Tutto questo a dimostrare che, forse, anche se a fatica, quel dialogo tra economia e cultura, tanto predicato in questi ultimi anni come panacea per risollevare ed incrementare tutte le attività dello spirito e dell'intelletto, se correttamente praticato come a Scandicci può portare effettivamente a dei risultati significativi. Sempre in un'ottica di apertura, scambi e diffusione della programmazione culturale del nostro territorio con l'area fiorentina è stato compiuto uno sforzo concreto con la promozione della card-cultura, un moderno strumento che consente di migliorare l'informazione e indirizzare il pubblico agli eventi culturali incrementandone e guidandone il flusso grazie ad incentivi ed agevolazioni.

Tra i quattro settori di pertinenza dell'Istituzione, il Teatro Studio ha continuato la sua attività con la nuova gestione convenzionata con la Compagnia Cripton e con la rassegna Aurora di Sera, che ormai da diversi anni propone con successo di pubblico una programmazione alternativa a quella del teatro di ricerca.

Anche il Centro Promozione Musica ha offerto con l'Opera Francesco la rassegna musicale ascolti una proposta sempre più ricca, diversificata. Lo stesso può dirsi della Scuola di Musica che ha visto la crescita dell'attività didattica e della produzione discografica con la partecipazione a progetti di alto livello e di diffusione internazionale, oltre all'intenso rapporto con le scuole del territorio che è sfociato in coinvolgenti iniziative con il musical all'Aurora, tutte attività portate avanti e in collaborazione con il nostro Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Per quanto riguarda la Biblioteca, in attesa del trasferimento che avverrà nella primavera 2009, le attività si sono comunque incrementate sia sul piano della consultazione cartacea che multimediale, distinguendosi per le iniziative, i premi letterari come il concorso Libernauta. Altrettanto intensa è stata l'attività di catalogazione e documentazione dell'Archivio Storico.

Il nuovo trasferimento ovviamente comporterà un forte impegno economico non solo per quanto riguarda l'arredo e le attrezzature, ma anche per la gestione del personale per il quale verrà individuato un soggetto esterno. E' stata poi inoltre anche incrementata la promozione del cinema in collaborazione degli Amici del Cabiria e con la Mediateca Regionale.

Per quanto riguarda le politiche giovanili l'Istituzione, come si rileva dal Piano Programma, si sta impegnando per valorizzare i giovani in quel settore della creatività e dell'innovazione. Sono infatti previste iniziative già sperimentate come nel Jen Festival, come citava appunto il Presidente. Prosegue inoltre l'attività di Ginger Zone a cui si aggiungono nuovi progetti come il concorso

relativo alla messa in scena di un'opera teatrale e il Laboratorio di Architettura che verrà realizzato in collaborazione con la rivista Casa Bella. Sarà organizzato anche un convegno sul confronto generazionale, al quale parteciperanno i maggiori esperti, ed inoltre saremo coinvolti anche in un altro importante evento: un convegno curato dalla Regione Toscana che si terrà questa primavera dedicato al famoso romanzo L'Amante di Lady Chatterley, scritto da Lawrence a Villa Mienda nelle nostre colline scandiccesi.

Oltre alle occasioni formative per i più giovani, un altro settore sul quale l'Amministrazione sta lavorando è quello della formazione culturale dei nostri cittadini. Grazie all'impegno dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Mercedes Tamburin, stiamo dando vita ad una libera università di Scandicci per la quale è già stato firmato un accordo di rete. Questa università, che sta passando alla fase attuativa, contribuirà a far crescere il livello culturale di cittadini sollecitando curiosità ed interesse. Proponiamo corsi ed iniziative che siano espressione delle vocazioni e tradizioni culturali del nostro territorio, diversificandoci in questo da analoghe esperienze compiute a Firenze e nei territori limitrofi.

I corsi, che si attiveranno l'anno prossimo, saranno preceduti in questa primavera da eventi di lancio e di richiamo per il pubblico, ai quali parteciperanno noti esperti delle tematiche che saranno oggetto dei corsi che verteranno sulla moda, le scienze della terra, le arti visive del linguaggio, i laboratori artistici e la cultura e conoscenza del territorio.

Oltre all'Università, presente a Scandicci, stiamo attivando anche le associazioni, gli specialisti ed i conoscitori locali.

Se il Teatro Studio va sempre più connotandosi come luogo di produzione culturale e interdisciplinare, abbiamo a Scandicci però anche altri spazi in via di definizione, che dovranno essere rilette circa le funzioni per circoscrivere una nuova e più complessa politica culturale del nostro territorio. Fra questi il Castello dell'Acciaio che è stato proprio recentemente oggetto di un sopralluogo da parte della terza commissione consiliare da me presieduta.

Per quanto riguarda le funzioni culturali del complesso, siamo tutti ormai consci della sue potenzialità come contenitore espositivo di eventi nella stagione estiva negli spazi della suggestiva cornice del pomario, ma andrà pensata anche una programmazione invernale negli ambienti della limonaia, che preveda mostre, esposizioni, convegni. Mentre per il parco di arte ambientale di Poggio Valicaia si propone nel piano programma una destinazione per le nuove generazioni, forse consci delle difficoltà e del considerevole impegno economico che la messa in opera di un progetto globale e definitivo oggettivamente comporterebbe. Dobbiamo riuscire a fare chiarezza sulla destinazione degli spazi e sul ruolo dell'Università nel nostro Territorio, anche se vista la situazione di forte criticità del mondo universitario non è certo questo il momento migliore per imbastire delle strategie non

conoscendo, fra l'altro, quelle che saranno nell'ottica demaniale le funzioni del complesso di Castelpulci.

E sempre in relazione all'università e per l'aspetto ludico e ricreativo e culturale, bisognerà vagliare le proposte fatte relativamente alle possibili destinazioni dell'ex Palazzo Comunale, liberato dalla biblioteca su cui l'anno scorso si è già discusso in sede di commissione ed in Consiglio Comunale e sulla conseguente sistemazione dell'Archivio Storico e della sezione fotografica.

Inoltre, è sempre importante ricordare quale risonanza sul piano culturale e turistico, al livello internazionale, per il nostro territorio rappresenterebbe l'auspicabile recupero della parte privata della millenaria Abbazia di Settimo che attualmente langue in stato di abbandono.

Oltre a quella che è la nostra realtà territoriale, la nostra attività culturale con i suoi successi, le sue problematiche e criticità, in questo momento di profonda riflessione e di incertezza politica per il nostro futuro, in questa circostanza in cui tutti noi siamo chiamati ancora una volta ad esprimere la nostra opinione, il nostro consenso ai programmi politici, credo che sia opportuno ricordare i termini che caratterizzano oggi il rapporto tra politica e cultura, più che mai un tema di grande attualità.

La storia ci insegna che le congiunture vincenti e felici, espressione dei massimi raggiungimenti dell'umanità, a cui sempre ci appelliamo quando vogliamo evocare con rimpianto ed impotenza il nostro passato, sono quelli in cui è stato il pensiero dell'uomo, la cultura a guidare ed indirizzare la politica, liberandola dalle dottrine assolutistiche, dalle oppressioni di ingerenze straniere e dalle ideologie distorte e dannose che hanno provocato distruzioni e stermini di massa. E' sufficiente ricordare l'importanza dell'Umanesimo, dell'Illuminismo e per arrivare ai nostri tempi della Resistenza. Oggi i cosiddetti intellettuali, che furono ad esempio protagonisti del vivace e produttivo dibattito nell'ultimo dopoguerra, si sono invece allontanati dalla politica accolta da crisi profonda e da mancanza di valori, di ideali, di quella purezza che dovrebbe formare le menti dei nostri giovani, ormai del tutto disincantati ed indifferenti. E' una breve disamina sociologica quella che sto facendo e potrà apparire scontata, ma è estremamente importante e per sintetizzarla mi limiterò a fare questo esempio: negli anni '70 gli insegnanti di lettere e filosofia delle scuole superiori suggerivano ai ragazzi la lettura di saggi come Lavoro o Essere di Erich Fromm. Per lo meno allora si cercava, seppure in chiave teoretica, di porre il problema. L'alternativa, che partiva dalle radici di quel cartesiano cogito er sum, che è uno dei fondamenti della vita e del pensiero filosofico occidentale. Tutto questo oggi sembra rimosso, dimenticato, ribaltato in favore di un esclusivo ho, possiedo, appaio dunque sono. Questa è la nuova ideologia che oggi si persegue in tutti i settori della società, alla quale ci stiamo tutti inesorabilmente adeguando, con cui si presenta il terzo millennio l'età dei figuranti come statisticamente definito in una nota canzone. Le ragioni

di questo riflusso sono molteplici e complesse, non spetta certo a me elencarle, ma possiamo accennarle: il consumismo sfrenato, le scelte e le ricadute del capitalismo, la mancanza di dialogo generazionale, il prevalere del disimpegno morale e sociale, le tecnologie sempre più avanzate ed estranianti, i media e quant'altro. Di conseguenze, come da più parti ci rileva la politica è diventata lo specchio di questa crisi sociale, alimentata anche dal messaggio deleterio del quale si fanno portatori alcuni uomini politici, che fanno della forza e della dittatura mediatica il valore e lo strumento centrale della loro azione. In questa complessa situazione ritornano in mente le lapidarie ed ammonitrici parole che più di due secoli fa scrisse il pittore spagnolo Francisco Goja: ***il sonno della ragione genera mostri.***

E' per questo che adesso si inizia fortunatamente a prendere coscienza del problema, ad acquisire consapevolezza che la questione del rinnovamento culturale è fondamentale e deve essere il punto di partenza, lo strumento di purificazione della politica. In questa direzione vanno le linee di pensiero del Partito Democratico e del suo Presidente Walter Veltroni. E' necessario iniziare dalla scuola, dall'università, dalla ricerca, dai programmi culturali, dalla capacità di valorizzare la nostra nazione per ciò che la natura ci ha donato e per ciò che la cultura e la storia ci hanno trasmesso e questo possiamo farlo sviluppando la conoscenza. Solo così potranno materializzarsi parole come innovazione, crescita, creatività, meritocrazia, uguaglianza, opportunità, sviluppo economico e quant'altro. Tutte parole che ormai quotidianamente, ma forse, senza troppa convinzione, si ripetono da più parti.

Oggi in politica ci si attiene sempre di più a quella sottile ed ambigua morale machiavellica che il governare è far credere, che l'arte della politica è saper convincere, forse è questo il momento di riflettere sulla credibilità della politica. Devono essere per primi gli uomini che la esercitano ad essere convinti di quello che professano, devono guardarsi dentro per ritrovare quella purezza del pensiero che si è smarrita. La gente è stanca e disillusa, ma ha bisogno di credere in qualcosa.

Il processo di cambiamento iniziato sarà senza dubbio lungo e difficile. La scuola, i processi culturali non dovranno essere strumenti asserviti alla politica, ma strutture portanti della costruzione di un nuovo pensiero che passa dal confronto diretto, dal dialogo con la popolazione, con le sue esigenze, i suoi bisogni e le sue criticità.

La crescita si verifica attraverso processi che portano alla formazione di una cultura attiva, altrimenti non c'è cambiamento. Non è dunque un caso che nel panorama italiano sia proprio Walter Veltroni l'unico politico che sulla carta appare credibile e che è stato assunto a simbolo del rinnovamento proprio per il suo rigore intellettuale e per la consapevolezza e la conoscenza dei processi culturali che ha sempre dimostrato nella sua attività. Quel cosiddetto buonismo o francescanesimo da terzo millennio, per il quale è stato criticato dai suoi (parola non comprensibile)...esprime invece una profonda consapevolezza: è

un messaggio che non è solo un ritorno alla spiritualità delle origini, ma il bisogno di ricercare e definire la nostra identità e senza scadere in facile misticismo direi che è un messaggio di speranza e di rinascita del dialogo fra la cultura e la politica, perché solo rinnovando il pensiero degli uomini potremmo riuscire a governare al meglio le cose. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Mi si sente bene di costi? Si sente bene? Parlerò un pochino a braccio, ho degli appunti, però cercherò di utilizzarli in parte comunque saltellando un po' in qua e un po' in là.

Comunque, consentitemi quanto meno di entrare un pochino nel merito anche di quanto succederà fra un mese, perché fra un mese non dobbiamo scordarci che andiamo a votare. Io ancora mi ricordo molto bene l'intervento sul Bilancio di Previsione dell'anno scorso del 2007. Me lo ricordo bene perché, come ebbi a dire e i fatti mi hanno dato ragione quindi per me è stato facile essere una facile Cassandra, riprendendo una battuta molto efficace di Giampaolo Pansa, riportata sull'Espresso, io ebbi a dire: anche Pansa prevedeva che saremmo andati a votare e che questo Governo non sarebbe durato. Quindi, su questo anch'io (parola non comprensibile) questa sia la previsione e mi (parola non comprensibile) delle cose.

Giampaolo Pansa ebbe a dire: questa maggioranza, questo Governo non durerà perché quella di Prodi è una alleanza non fra diversi, ma fra opposti che si guardano in cagnesco senza stimarsi, ma addirittura odiandosi. Espresso, Giampaolo Pansa. Io, Beppe Stilo, ho letto questo, l'ho detto l'anno scorso e lo ripeto oggi. Quindi, ma perché non poteva durare? Perché era un poltronificio. Perché fare un Governo con 113 Ministri e Sottosegretari, il numero più alto della storia della Repubblica, dimostrava come aveva messo insieme l'armata Brancaleone e basta e non avrebbe governato il paese perché con programmi, con un programma che era tutto ed il contrario di tutto.

In questi giorni abbiamo sentito dire, abbiamo ridotto il PIL il debito pubblico al 103 sul PIL, quindi grosso risultato ecc. Però, vedete, il livello di fiducia del Governo si misura anche attraverso atti che sono sotto gli occhi di tutti. Quando un governo emette una maxi asta di BOT, che la va quasi deserta; quando (parola non comprensibile) di 63 punti e noi e i tedeschi, è evidente la fiducia degli investitori non c'è, non ci può essere dando proprio una crescita stimata allo 0,60% rispetto all'unico atto previsto l'anno scorso, io dico che andare a governare saranno anni di lacrime e sangue. Questo bisogna tutti ne abbiamo la percezione, tutti già abbiamo capito che così sarà. Saranno anni molto duri per chi governare questo paese.

Poi un'altra cosa, anche perché è stato gestito malissimo l'extra gettito di 40 miliardi di Euro. Quindi, anche questo a mio avviso ha avuto una influenza su tutto questo. E poi la novità, la grande novità: Romani Prodi ha detto io ho

chiuso. Ho visto che nel PD nessuno si straccia le vesti, pertanto io dico era l'ora nell'interesse di tutti. E, ripeto, speriamo non ci ripensi nell'interesse di tutti.

Detto questo, entriamo nel merito del nostro Bilancio. Io prima di tutto vorrei sottolineare alcune cose di questo Bilancio e quindi la novità più importante è rappresentata dalla volontà e dalla necessità dell'ente di ridurre l'indebitamento in maniera massiccia tramite l'estinzione anticipata dei mutui nel triennio 2008-2010. Quello che succederà dal 2011 in poi non lo so, ma io credo che su questa linea di rigore comunque sarà necessario insistere in qualche modo, certo graduando, vedendo. E questo consentirà la necessità di reperire alienazioni in modo particolare i necessari finanziamenti per effettuare investimenti necessari.

La domanda è questa: è il nuovo modo di programmare? Un nuovo modo di procedere nel lavoro amministrativo, oppure è dettato anche da fattori contingenti? Si potrebbe optare che l'ente, rispettando i necessari parametri previsti, avrebbe potuto anche decidere diversamente. Personalmente, avendo letto tutta la relazione della Corte dei Conti sul Bilancio 2006, 200 e rotte pagine, sono convinto che sarà durante la fase del confronto tra Ente e Corte dei Conti la conclusione e la necessità di avviare una lunga fase di rigore con la rivisitazione di molti elementi e voci che compongono il Bilancio e non solo questo.

Sul Bilancio di Previsione, intorno alle entrate ed alle uscite e la nostra amministrazione comunale, in virtù di recenti operazioni, rischiava di accentuare i rischi che si sarebbero scaricati in maniera pesante addirittura sui nostri nipoti visto le scadenze e su quanto è accaduto vi dirò molto più avanti.

Entrando nel merito dei dati presenti nel Bilancio.

Spese correnti. Per il personale graveranno del 40% circa (parola non comprensibile)...entrate, un 40% di incidenza ancora è alta, l'Amministrazione ha fatto certi sforzi, ma non è una percentuale bassa, è una percentuale il 40% sulle spese correnti da monitorare con molta attenzione. Anche questo che incide per circa il 5% sono gli interessi sui mutui per 561.484 Euro. Tagliare nella misura la consistenza e l'incidenza che hanno sulla spesa corrente diventa quindi una necessità.

Per quanto riguarda un'altra voce: la pubblica istruzione. Quindi scuole, asili, mense. Una opposizione responsabile, perché è bene dirlo, è bene ribadirlo, noi non diamo un giudizio completamente negativo perché sarebbe strumentale farlo. Abbiamo rilevato gli sforzi fatti dall'Amministrazione Comunale nel loro complesso in materia di edilizia scolastica, il miglioramento di certi servizi, manutenzione delle strutture, ai rifacimenti vari che hanno portato nel 2008 a prevedere un aumento del quasi 50% pari a 262 mila Euro di investimento sulla pubblica istruzione nel settore scuola diciamo. E quindi riteniamo che questo sforzo debba continuare pensando di migliorare ancora possibilmente i servizi.

Per quanto riguarda il settore sociale anche qui c'è stato un discreto impegno dell'amministrazione comunale ed anche in questo caso si registra un incremento di 245 mila Euro. Quindi, anche su questo dico non è che noi non notiamo che l'Amministrazione Comunale fa sforzi, fa investimenti, si adopera perché sono settori importanti, ma questo non vuol dire che non esistono forti criticità per quanto riguarda il sociale sul quale dirò più avanti.

Servizi. Con l'umiltà e la competenza che ho sempre riconosciuto all'Assessore Baglioni, su questo punto lo ha fatto presente anche nella sua relazione introduttiva, certi servizi preoccupano. Preoccupano e non poco perché incidono fortemente sulle tasche dei nostri concittadini, sulla loro vita, sulla vita delle loro famiglie. Acqua: una overdose si aumenti in questi anni. Una overdose di aumenti. Semplicemente scandalosi, che sono oggetto ancora di fibrillazione, anche per il rapporto con ACEA, tra le forze di maggioranza in Regione Toscana, al Comune di Firenze. In cinque anni, secondo la Federconsumatori, l'acqua è aumentata del 42,12%. Federconsumatori.

La settimana scorsa c'è stata una Commissione di Garanzia e Controllo molto agitata al Comune di Firenze, presieduta dalla collega Daria Checcucci, dove già si prevede che nel 2016 ci sarà un ulteriore aumento del 26% da aggiungersi a quanto è successo fino ad oggi. Ed è difficile, guardate, spiegarlo alla gente quando viene a parlare con noi, la gente ha consumato meno e in bolletta pagherà di più. Questi conti li abbiamo fatti presenti in due Commissioni di Garanzia e Controllo, l'abbiamo fatto presente al Presidente della Provincia, l'abbiamo fatto presente al Presidente di Publiacqua Amos Cecchi. Io prevedo fortemente, mi auguro, spero che il rapporto con ACEA venga rivisto perché è veramente penalizzante. ACEA prende soldi e basta, l'investimento di capitale stop e molto retribuita.

I rifiuti. Sui rifiuti abbiamo fatto una Commissione di Garanzia e Controllo. Quello che successe i colleghi commissari lo sanno. Abbiamo chiesto ma rischiamo di (parola non comprensibile)..se non ci si dà una regolata non si sa più dove si arriva e quindi non nel 2012, perché i problemi ci sono. Soprattutto la Regione sta giocando, ha giocato fino a tempo fa un ruolo di basso profilo, nonostante le sollecitazioni dei Sindaci, nonostante sollecitazioni che venivano da tutte le parti per intervenire sia sulla Provincia di Pisa come su quella di Arezzo dove ci sono le discariche, che conferiscono i nostri rifiuti. E, guardate, io vi dico la verità: mi viene l'imbarazzo come Consigliere, ma questo imbarazzo è un imbarazzo che poi riguarda tutti noi Consiglieri, quando incontro il cittadino e mi dice: ma, scusa Consigliere, ma mi spieghi come mai una falegnameria a Sesto Fiorentino di 200 metri paga 585 Euro di TIA e io ne pago 1.288? Come 1.288. Sì, 1.288. Sesto Fiorentino 585.

Allora bisogna spiegargli che Sesto è Quadrifoglio, noi siamo SAFI. Guardate diventa difficile. Devo andare da tanta gente e molte differenze non ci arrivano, no perché non ci vogliono arrivare, ma perché ovviamente non c'è una sufficiente informazione.

Un ristorante di 100 metri quadri a Scandicci 2.444 Euro. A Campi e a Sesto 1.280. Un negozio di abbigliamento di 100 metri: a Scandicci 739 Euro, a Sesto 371. Guardate, che queste sono le tariffe prese dal sito www.tariffa-tia.info. Non me le sono inventate, le ho scaricate. Non ci avevo fatto proprio caso e sono andato a leggermele.

Per quanto riguarda l'aumento che andiamo ad effettuare, a praticare per i motivi che ben sapete, Scandicci, anche se di poco, è il Comune più alto dei Comuni SAFI. In differenza contenuta sono pochi decimi, però siamo il Comune che farà l'aumento un pochino più consistente, un pochino più alto.

Ora, pensate un po', io ho citato solo questi due casi, però se mettiamo insieme tutto, tutte le tariffe, l'ICI, la TIA, l'addizionale IRPEF, servizi vari bisogna rendersi conto che la Toscana è seconda solo alla Liguria al livello nazionale. Siamo i secondi in Italia al livello di tassazione locale. Quindi, non è una bella maglietta quella che ci viene messa addosso. E poi c'è da dire una cosa: per quanto riguarda il nord gli interventi sul sociale, sui disabili, sugli immigrati, su altro investono molto di più. Molto di più nell'Italia delle regioni centro meridionali. Partecipate. Le partecipate anche qui la meta è dolente. Nella relazione della Corte dei Conti sul Bilancio 2006, l'ha sottolineato anche l'Assessore Baglioni la necessità di monitorare meglio certe realtà, e qui bisogna dargli atto che nella sua relazione è stato abbastanza chiaro su questi aspetti. La Corte sollecita di seguire in modo particolare perché c'è anche per quanto riguarda l'indirizzo da parte dei Comuni laddove siamo soci, specialmente anche a maggioranza come in qualche caso noi siamo, si seguire meglio l'andamento delle partecipate.

Noi abbiamo questo caso: la Corte dei Conti esamina tre anni, 2004, 2005 e 2006. ATAF 5.321.452 Euro, sappiamo la ricapitalizzazione, il deposito ATAF anche noi paghiamo per ricapitalizzare. E' previsto dalla legge quando si scende sotto una certa soglia.

SAFI 859.000 Euro sotto in tre anni. I Bilanci 2007 non li sappiamo, ancora non ci sono indicazioni. Li sapremo magari fra qualche mese.

(Parola non comprensibile) 1.120.000 Euro sotto in tre anni. Farma.Net in tre anni sotto 50 mila Euro. 50 mila Euro anche Farma.Net sotto. Anche Farma.Net (parola non comprensibile)...Per il 2008 si prevede solo un utile, ormai consueto, di Consiag anche perché a quello mi sembra ci si voglia riferire.

Ma i problemi ci sono, perché è sempre patrimonio del Comune, di tutte le nostre partecipate il valore delle immobilizzazioni, perché in fondo in fondo sono immobilizzazioni finanziarie, nel 2006 è calato di 500 mila Euro. Da 21.270.000 siamo a 20.719.000 Euro. Non è che si è cresciuto. E' calato. Ci sono tanti fattori, comunque la verità è che ci sono 500 mila Euro meno.

Dopo di che le risorse. Ora, reperire risorse è una necessità vitale per l'ente perché se non si reperiscono le risorse non si fanno gli investimenti o è difficile farli. Oltretutto, per quanto riguarda questi insediamenti andrebbe poi ad

essere sempre più incompressibile al livello di spese e quindi ci vuole un monitoraggio sempre continuo.

Guardiamo i residui. Sui residui attivi come Commissione Garanzia e Controllo abbiamo fatto tre commissioni perché abbiamo avvertito veramente la pesantezza dei residui. Ed anche qui la Corte dei Conti cosa dice? Che i residui al 31/12/2001 sono il 25,47% del totale 2005. Siamo oltre tutti i limiti di legge. E sono 15 a 11 del totale del 2006. Sono tanti.

Per cui la Corte dice, state attenti a quello che dice la Corte a pagina 193: circa il mantenimento in contabilità di partite inesigibili, di dubbia esigibilità e addirittura insussistenti. Ma la Corte dei Conti già nel 2005 sollecitava l'Amministrazione Comunale ad una verifica straordinaria sui residui che al 31/12/2006 la Corte dice peraltro non c'è stata.

Quindi, questo collega Punturiero, che parlava della Corte dei Conti come se fosse tutto a posto, come se avesse detto va tutto bene, bravi. Ci sono giudizi che sono duri come pietre perché poi le relazioni vanno sapute leggere e interpretate correttamente. Quindi, anche qui c'è veramente molto da fare come commissione, indistintamente non è tanto il problema, io non ho mai voluto strumentalizzare la Commissione Garanzia e Controllo in quanto presidente e di minoranza, lungi da me questo. Ho cercato sempre di rispettare quello che era previsto dal Regolamento.

Allora dicevo qual è la novità, l'elemento cardine di questo Bilancio? E' rappresentato dalla necessità assoluta, massiccia di ridurre l'indebitamento. E la Corte dei Conti cosa dice? Cosa dice la Corte dei Conti su questo aspetto, sulle operazioni di swap e di Finanza derivata fatta dall'Amministrazione? In definitiva che dice la Corte dei Conti? Che il consenso assicurato non corrisponde alla finalità del bilancio, anzi rischia di generare un irrigidimento della parte corrente del Bilancio 2008. E del Bilancio figura, aggiungiamo noi, se non si esce da questo giro perverso in cui l'Amministrazione si è cacciata.

Ed allora di fronte a tutto questo ci vuole rigore ed il rigore non è opzionale ma è d'obbligo e cosa che noi auspichiamo e che abbiamo sempre auspicato cioè quello di una impostazione politica per quanto riguarda queste interpretazioni del passato.

Ora cosa dice il Bilancio Triennale 2008-2010? Che non bisogna uscire per 9 milioni e mezzo di Euro in tre anni, perché oggettivamente è rischioso, che vedrà l'ente impegnato a reperire risorse necessarie, alle quali potrebbe anche aggiungersi quello che resterà dell'avanzo di Bilancio del 2007, che andremo ad approvare fra qualche mese perché la legge lo consente. Quindi da questi 9 milioni e mezzo se avanzeranno soldi dall'avanzo di Bilancio, probabilmente verranno impegnati anche ad aumentare questo impegno.

La (parola non comprensibile) in uscita da questo mutuo, che era (parola non comprensibile)...la seconda operazione, ci costerà 450 mila Euro solo per uscire da questa operazione. Attualmente non sono previsti nella copertura in Bilancio di Previsione perché si farà affidamento sull'avanzo di Bilancio per

potere pagare questa operazione. A questo però c'è da aggiungersi un altro aspetto: c'è da aggiungere che ad oggi su base annua è stimato in altri 280 mila Euro la differenza tra l'effetto fra beneficio e costo per differenziare sui mutui perché voi sapete che qui incide il reddito semestrale. Quindi, prima si esce e qualche cosa si risparmia aspettando però se cambierà invece di 280 mila, 450 mila potrebbe spendere meno aspettando il momento più propizio, ma è indubbio che da questa operazione dobbiamo uscirne. Quindi, (parola non comprensibile) di uscita, badate bene, dati su quanto (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...che avete detto voi ce ne sarà tre volte circa il beneficio, 170 mila Euro di beneficio, 450 mila soltanto la (parola non comprensibile) in uscita.

A questo punto abbiamo tenuto una Commissione Garanzia e Controllo perché avevamo ravvisato l'importanza, la necessità di doverla approfondire. Quindi c'è necessità di contenere le spese per interessi perché 1.561.000 nel 2008.

Poi voglio dire anche altre cose: triennale opere pubbliche. E' il gioco delle tre carte, parliamoci francamente. E' il gioco delle tre carte perché oramai è una costante: metto, sposto, sparisce. L'anno scorso opere pubbliche 2008 investimenti per 5.300.000 Euro. Ora 12.336.000 più 131%. E meno male si vota. Quindi, promettere non costa nulla ci si fa pubblicità e non a caso anche qui state attenti, anche qui la Corte dei Conti cosa dice? La Corte dei Conti dice: ci sono forti i decrementi di coefficienti di (parole non comprensibili)...perché la Corte dei Conti deve misurare dell'ente di programmare. Quindi, qui c'è uno spostamento di quasi credo il 60%, allora noi facciamo un'altra riflessione: noi abbiamo previsto una serie di investimenti, sia (parola non comprensibile), per alienazioni di beni patrimoniali, quindi la ricerca di necessari finanziamenti, di fare scostamento di questa natura che non riesce ad incidere sulle alienazioni, a renderle concrete e non sulla carta, potremo (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...non è una battuta: opere previste 20 milioni di Euro. Si vota. Quindi, io dicevo cerchiamo su questo di stare molto attenti e di monitorare al meglio anche questo aspetto.

Altra cosa: Piano Generale di Sviluppo. E' la prima volta che noi troviamo allegato al Bilancio di Piano Generale di Sviluppo. Ha fatto bene l'Assessore Baglioni a indicare i 19 punti attraverso i quali si sintetizzano anche le linee del programma del Sindaco. Probabilmente ci sono delle omissioni a mio avviso, in più casi enunciazioni anche qualcuna fine a sé stessa perché io ho notato, io vorrei me lo spiegaste, può darsi che mi sbagli, badate bene può darsi che io mi sbagli e questo sia possibile, non ho ben letto, non l'ho trovato può darsi ci sia ecc.

Al punto 6 leggo, quello che si riferisce ai cantieri: il project financing della seconda stazione della tramvia. Ora, mi viene da pensare che nel 2009 siano risolte le problematiche legate alla prima linea, riguardanti i costi, oneri, adduzioni, Queste domande le abbiamo poste al Direttore e le abbiamo poste

anche alla Presidente di ATAF per altri aspetti. Io vi dico che la stessa Firenze trova difficoltà delle volte a dare risposte a queste problematiche.

Quindi, a proposito delle fermate, e qui insomma io credo oggettivamente un velo proprio di ironia. Leggo: ogni fermata produrrà nuove opportunità di lavoro, di affermazione, il tempo libero, le relazioni sociali. Una fermata della tramvia? Una fermata della tramvia: ma come, come si può pensare che la fermata della tramvia si trasformi nel salotto della Marta Marzotto. Non è una battuta, ma che scherziamo? Relazioni sociali, si chiacchiera con la borsa della spesa? Relazioni sociali, culturali? Culturali.

Il tema della sicurezza. Il tema della sicurezza generico. Io ho visto i bilanci di altri comuni, vi invito a leggerli. Qui sulla sicurezza poco o nulla ed è una delle cose più sentite dal nostro Comune.

Lasciamo stare, però è molto riduttivo pensare la Società della Salute, il volontariato, le associazioni. Qui abbiamo un problema, che è il problema di tutti i problemi: abbiamo il 25% dei residenti di Scandicci che sono ultra 65enni. Abbiamo avuto 4 morti in casa in un anno trovati dopo tanti giorni. Questo è un problema grossissimo sul quale indubbiamente il Comune di Scandicci e la Società della Salute da sola non potranno fare molto,

Abbiamo in questi anni affrontato i problemi, certamente con le molte difficoltà che abbiamo ancora, magari tutto questo è dovuto a tanti fattori, nessuno vuole nascondersi dietro un dito. Però senza dubbio c'è bisogno di rivedere il discorso del patrimonio attraverso un censimento e una verifica dei beni immobili di proprietà comunale e a questo proposito ci sarà il lavoro ottenuto della Commissione Garanzia e Controllo e non solo dell'opposizione, perché su altri argomenti anche i colleghi di maggioranza hanno posto i problemi in Garanzia e Controllo. Quindi, abbiamo lavorato veramente per essere di stimolo all'Amministrazione, come giustamente l'Assessore ha riconosciuto di dare atto in più circostanze.

Quindi, ripeto, per quanto riguarda sapete l'operazione aree, diritti di proprietà ecc, dai 550 mila Euro 13% di adesioni, Anche lì c'è stato un ruolo, non dico totalmente dell'opposizione, ma c'è stato un ruolo determinante della opposizione. Quindi, potrei guardate credetemi continuare con tanti altri atti, che l'opposizione ha fatto. Quindi con le nostre possibilità abbiamo cercato di farla in maniera seria, in maniera costruttiva, sempre in maniera seria, maggioranza ed opposizione, sulle cose, attuando un dialogo. Ci possono essere idee diverse, ma il dialogo è alla base della democrazia. Dialogare continuamente ecc per dire anteporre prima di tutto gli interessi della città perché prima di essere Consiglieri Comunali siamo cittadini. Se una Amministrazione governa bene, l'opposizione deve essere contenta perché governa bene. Non si deve strumentalizzare politicamente certe cose. Quando sono cose fatte bene lo si dice, quando sono fatte male non soltanto si dice sono fatte male, ma bisogna dare indicazioni perché questi problemi siano affrontati in modo serio. Questo è il modo serio di essere opposizione. Per

quanto ci riguarda e per quanto mi riguarda penso in questi anni di averlo fatto. >>

Parla il Consigliere Posi (Partito Socialista):

<< Permettetemi di iniziare l'intervento rispondo in maniera umoristica al collega Stilo: finalmente, ma di che cosa si preoccupa? Di che cosa ci preoccupiamo tutti noi? Basta un po' di pazienza. Il 15 aprile è vicino, manca poco. Dopo cambierà tutto, forse, a vedere i sondaggi: via l'ICI, salari e stipendi, pensioni, tutti più ricchi, tutti più grandi, tutti più bravi! Meno tasse, meno evasione, la giustizia, ripartirà tutto. Il sistema bancario funzionerà. Mentre si inizierà di nuovo a produrre, l'economia ripartirà e così via. Che dire? Fortunatamente fra trenta giorni ci siamo e poi comunque abbiamo già un Presidente nella Commissione Garanzia e Controllo e per fare una buona commissione ci vogliono anche dei buoni commissari e di questo (parola non comprensibile).

Ritorno un attimo invece con parole anche più semplici agli argomenti del giorno. Farò alcune considerazioni sul Piano di Sviluppo. Ci vogliono, ragazzi, gli investimenti. Gli investimenti per modernizzare, in un mondo che cambia molto rapidamente, le città senza adeguata modernizzazione sono destinate al declino.

Bisogna prevedere, bisogna prevenire. C'è scritto le esigenze della società e potersi preparare tempestivamente a soddisfarle. E' difficile oggi, con quello che succede nel mondo, riuscire a fare previsioni a lungo termine, ma ce la possiamo fare si tratta di utilizzare al meglio le indicazioni che si possono trarre da studi di mercato, sociologici e pianificare le attività e mantenere competitività. Le informazioni e scelte per governare (parola non comprensibile)...questo è un presupposto per mantenere e garantire il sistema di welfare. Per noi è indispensabile la coesione sociale, è indispensabile quello sviluppo e senza sviluppo il declino è certo.

Molto spesso ritorno sui rifiuti. Lo sanno tutti noi siamo consapevoli che il problema dei rifiuti è un problema enorme, ne produciamo troppi. Siamo consapevoli che le dinamiche che governano questo settore sono svariate e difficili. Le tesi per risolvere il problema sono tante e tutti e coloro che le propongono, le loro sono le migliori. Siamo consapevoli delle difficoltà che incontrano coloro che devono programmare. Penso al Piano Industriale. Coloro che devono gestire il sistema di raccolta, di trasporto e lo smaltimento. Siamo consapevoli che dipendiamo per lo smaltimento da discariche gestite da altri. Siamo consapevoli e non contenti, anzi ci disturba molto la TIA, la tassa sui rifiuti aumenterà.

Sono intollerabili questi continui aumenti che sono fatti a carico dei cittadini. Si dice sempre pochi Euro che poi vanno a sommarsi ad altri aumenti. Quindi, scarsa attenzione dei costi che si riversano sempre sulle spalle dell'utente.

Riteniamo che queste tariffe obbligate, oserei dire (parola non comprensibile) tasse indirette obbligate sono tra le cause, una delle cause dell'impoverimento generale. Un impoverimento a cui nessuno, nemmeno con comportamenti virtuosi, può essere esonerato vista l'obbligatoria di doverle pagare. Tariffe, bollette sempre più alte, che vanno a gravare sulle spalle dei cittadini. Non dipende da noi, ma come Comune sentiamo l'obbligo di controllare e vedere. Abbiamo assistito in Commissione Garanzia e Controllo con un esponente di SAFI e Quadrifoglio che ci hanno prospettato una situazione di oggettiva difficoltà in prospettiva, anzi una prospettiva piuttosto ravvicinata.

Esprimiamo preoccupazione per quanto esposto. Ci fa sorgere l'interrogativo: questi gruppi dirigenti svolgono il loro ruolo con efficacia, garantendo qualità del servizio ed economicità dello stesso? Gli scollamenti, come dicevo prima, che ci sono fra autorità di programmazione e autorità di gestione sono forse fra le cause che determinano anche l'incremento dei costi a carico dei cittadini? Credo, e si disse anche l'altra volta, che debbono essere rivisti alcuni sistemi di gestione di queste società. La loro organizzazione interna, le loro risorse e la gestione dei servizi.

Su questo terreno si misura la capacità di scelta, di selezione degli interventi pubblici anche come fattore necessario di detta autonomia locale. Una raccomandazione che tutte le volte in sede di Bilancio dico. Noi riteniamo e continuiamo ad asserire che è importante che venga svolta una manutenzione ordinaria e straordinaria, è un biglietto da visita per il Comune. La continua manutenzione del territorio dovrebbe dare fiato a quanti asseriscono che i Comuni spendono male i loro soldi. Ci dovrebbe essere un canale che lo dimostrasse.

Il Bilancio. L'obiettivo di pareggio del Bilancio viene raggiunto con un auspicato taglio alla spesa corrente, una riduzione dell'indebitamento in funzione dei mutui e quindi comporterà il risparmio della spesa in conto capitale sugli interessi.

Non sono previsti aumenti né aumenti dell'ICI, né aumenti dell'IRPEF addizionale. Aumenta qualcosa mi sembra viene fatto per i fondi (parola non comprensibile)...e qualcosa sulla occupazione di suolo pubblico e la pubblicità. Così come si legge nel Piano di Sviluppo l'organizzazione del personale è migliorata, si vede uno scarto notevole tra risorse impiegate e risultati ottenuti e l'oculazione delle spese per i costi del personale è un segnale forte che dovrà essere utilizzato limitatamente alle effettive necessità per il funzionamento dell'amministrazione comunale. E' giudizio della gente pensare una cattiva gestione delle risorse e dei soldi.

Secondo noi il Bilancio di Previsione va nella direzione giusta, rilevando che anche quest'anno si sia chiuso positivamente il tavolo della concertazione con le organizzazioni sindacali e pensionati. Così come valutiamo la realizzazione di un fondo per la non autosufficienza.

Con questa attenzione di carattere generale, noi daremo il nostro consenso ed il nostro voto favorevole. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Solo alcune considerazioni di fondo, politiche non contabili perché ritengo che il dibattito del Bilancio debba essere un momento di discussione politica, non di discussione algebrica o da ragionieri perché questo non ci sono le sedi politiche, ci sono le sedi tecniche. C'è già un Collegio dei Revisori dei Conti e anche la Corte dei Conti che ne verifica l'equilibrio e, come dire, il buon andamento di quel Bilancio da un punto di vista contabili. Noi siamo tenuti a fare una analisi politica sui contenuti di quel Bilancio perché il Bilancio non è un insieme di numeri, ma è come dire l'atto fondamentale di governare, è l'atto importante che determina come si investono i soldi, come li si spende e quindi da questo ne deriva anche le scelte politiche ed amministrative della città.

Ma alcuni spunti sarebbero interessanti anche dall'ultimo intervento in gran parte condivisibile. Mi domando con l'amicizia come mai l'Assessore dei Socialisti in Giunta di queste gravi anomalie, di queste gravi incoerenza che presenta il suo Bilancio ad oggi non se n'è accorto, giacché come dire il Bilancio è licenziato prima dalla Giunta e poi dal Consiglio Comunale. Quindi mi domando, rispetto alle parole del Capogruppo Posi, il suo Assessore se la pensa così sarebbe bene uscire dalla Giunta se si ritiene, ad esempio, esoso un aumento della TIA o che una pressione fiscale sia eccessiva. Sono due atteggiamenti incompatibili. Io capisco che c'è un problema di (parola non comprensibile) nazionale con il partito, capisco siamo a tre settimane dalle elezioni, ma istituzionalmente ci risulta un po' difficile il giochino di fare una volta la maggioranza e una volta l'opposizione. Quindi, sarebbe da capire come mai ad oggi, dopo quattro anni e mezzo di maggioranza, ci si improvvisamente accorge che tante cose non vanno bene.

Su alcuni punti della relazione, io ritengo intanto un punto fondamentale su cui la politica dovrebbe interrogarsi: cioè il fatto che alcune tariffe, e lo cita bene l'Assessore, in questa Giunta siano determinate non da questo consenso o dal Comune, ma siano determinate dalle municipalizzate è un dato che credo dovrebbe allarmare è una anomalia tutta italiana, tutta nostra. Cioè io ritengo assolutamente incredibile che le tariffe siano indicate da SAFI o da altri soggetti, dovremmo arrivare prima o poi ad un punto per esternalizzare questi servizi. Andrebbero esternalizzati davvero perché noi abbiamo un problema: noi votiamo un Bilancio che è viziato da tante partecipate. Noi abbiamo tantissime partecipazioni, molte delle quali sono partecipazioni di aziende in perdita, sono i famosi carrozzoni SPA, misto pubblico privato, l'ATAF ultimamente siamo stati costretti a rimpinguare le casse di quel carrozzone perché va male, perché costantemente gestito male. Allora, andrebbe fatta una

scelta: secondo me in questo c'è la cultura da parte di questa Regione e anche di altre parti d'Italia. C'è la Comunità Europea che ci impone di esternalizzare alcuni servizi. Qui in queste zone si è fatto, si è costituito ad hoc SPA a capitale per la maggioranza pubblica ed in parte privata per una scelta spesso arbitraria dei privati perché vorrei capire a quanti privati è stata data la possibilità di essere in SAFI piuttosto che essere in ATAF ed in altri posti, e quindi ne deriva una finta privatizzazione perché di fatto è sempre il capitale pubblico esternalizzato presso società terze, con consigli di amministrazione che sono stati rideterminati per legge, ma che fino ad oggi erano molto ingombranti, molto pesanti. C'erano CDA, fra l'altro spesso non espressione della migliore intelligenza fiorentina, ma questo ex Sindaci, ex Assessori, ex parlamentari. Insomma anche un po' di riciclo politico.

Questo tipo di situazione già era una serie di problemi anche nel Bilancio, perché nel Bilancio ci troviamo la perdita di ATAF, la perdita dell'altro soggetto. Quell'altro soggetto va in pari però non offre un servizio adeguato. Quindi, la battaglia dei servizi locali è fondamentale. Io spero, siamo sotto elezioni è vero, che chiunque vincerà le elezioni, Posi bontà sua dava per scontato un esito non lo so, non vincerà il Partito Socialista questo mi sento di poterlo dire, ma insomma spero che chi vincerà le elezioni la questione dei servizi pubblici locali la vorrà porre in modo centrale perché bisognerà arrivare ad una differenziazione netta fra l'ente Comune e l'ente gestore deve essere un privato terzo. Possibilmente individuato con una gara. Con una gara che individui i parametri di qualità perché quando si esternalizza gli obiettivi sono due: uno, è ridurre la spesa pubblica; due, offrire un servizio migliore ai cittadini. Noi in questo caso abbiamo esternalizzato, la spesa pubblica spesso aumenta perché poi ci arrivano debiti di quelle strutture, che ricadono su di noi in quanto soci ed il servizio lascio dire, come dire, ai buba buba che ci sono in città o a quello che si vuole pensare, che spesso non è così migliorato rispetto a quando c'era una gestione diretta del Comune.

Quindi, dovremo arrivare ad un punto di svolta su queste cose, sennò i Bilanci rischieranno sempre di essere viziati da questo tipo di situazione.

Quindi, un soggetto terzo individuato con gara europea che gestisce il servizio locale; il Comune che assegna questa gara e ne verifica giorno per giorno la qualità di quel servizio e la rispondenza all'esigenza del territorio; una authority o il Comune stesso, ma comunque meglio una authority individuata dai Comuni limitrofi che fissa le tariffe. Perché le tariffe fissate dal soggetto gestore, che è un finto privato, quindi il pubblico, è una situazione molto anomala. Cioè noi abbiamo esternalizzato a noi stessi e si paga i debiti di noi stessi. La tariffa però non la controlliamo più noi perché la controlla quel carrozzone che è un CDA dove ci sono ex Sindaci, ex Assessori, ex Parlamentari, da questo ne deriva servizi spesso carenti e un Bilancio che fa acqua da molte parti.

Sull'ICI. Io temo molto questa revisione degli indici che sarà fatta con questo accorpamento. Ci siamo già espressi in sede di quella delibera quando fu

scelto di gestire con una unione di Comuni quel servizio. Tutto bello, per l'amor di Dio, il Catasto è una struttura vetusta, lenta, antiquata. Ha molti problemi, quindi è un fatto anche importante che il Comune si riappropri della gestione degli immobili. Se questo però si traduce in un aumento esponenziale di alcuni valori e quindi lì si dice che l'ICI resta l'aliquota stessa, però se l'imponibile è quello rivisitato dai Comuni si rischia allora aumenti del 200-300%, su questo noi non siamo disponibili a trattare. Abbiamo anche il precedente della TIA a TARSU, cioè si diceva che la tariffa rispetto alla tassa è una rivoluzione anche sociale per tanti aspetti, dopo di che si è tradotto in aumenti insostenibili per le aziende, in particolare per i commercianti già tartassati da una politica poco attenta per quella categoria e per le imprese. Io ebbi a dire, quando parlavamo della crisi Electrolux, rispondendo ad alcuni colleghi di maggioranza che dicevano che bisogna fare politiche per fare rimanere quella azienda, andate a vedere quanto pagava l'Electrolux quattro anni fa di TARSU e quanto paga ora di TIA. Se quello è la politica per trattenere le aziende, io credo sia un punto estremamente debole.

Sulle alienazioni noi siamo d'accordo purché siano alienazioni mirate e calcolate e siano alienazioni non strumentali e di servizi che siano non, non abbiamo quella rilevanza sociale in città, quindi bisogna andare di volta in volta a verificare. Non sono molto d'accordo con quello che dice il Vice Sindaco sulla Corte dei Conti. I rilievi della Corte dei Conti, ho avuto modo di leggerlo, mi sembra direi più importanti di quello che si cerca di minimizzare in queste pagine. Credo sull'ICI prima casa lo sforzo della riduzione di 103 Euro, più altre riduzioni, sia del tutto insufficiente. Io ritengo che chi ha promesso di togliere l'ICI alla prima casa spero lo farà davvero nel Consiglio dei Ministri, nel primo e questo aprirà poi una discussione importante anche in sede comunale perché certamente è una voce importante di Bilancio. Però, ripeto, fondamentale è capire come separare in modo vero i servizi pubblici locali dal Comune, altrimenti avremo sempre la condizione di soggetti terzi, che ci riversano i debiti sulle casse, di tariffe fissate non da noi ma fissate da soggetti terzi. Quindi un danno di Bilancio, un danno ai servizi, un danno ai cittadini per tariffe maggiori.

Si deve fare qualcosa in più sulla spesa per l'ente Comune. Io riconosco, ne abbiamo già parlato quando c'è stata la delibera per gli incarichi esterni, da parte dell'Amministrazione uno sforzo per ridurre i costi, però c'è ancora una parte consistente di questo Bilancio che va inglobata in una spesa corrente per l'amministrazione tra personale fisso esterno, è un peso eccessivo perché non possiamo continuare ad investire il 30% delle nostre risorse in strutture meramente interne e quindi andando a togliere risorse vere per investire nel territorio dove ci sono investimenti che sono importanti.

Ritengo anche che negli investimenti in città andrebbero fatte scelte più mirate. Io vedo ancora nonostante c'è un atteggiamento un po' a due binari, no? Cioè molto spesso si parla di incontri con seri problemi, quindi con

problemi, addirittura mi ricordo una volta il Sindaco disse tagliamo il riscaldamento perché non c'è soldi per il gas ecc, ecc, e si continua a vedere invece delle spese inutili o comunque spese superflue insomma, no? Delle rotonde eccessivamente belle in un momento di crisi. Cioè se davvero c'è una crisi, ed è vero, come diceva anche il Vice Sindaco nella relazione, cioè che c'è anche nella Finanziaria del 2008 dei problemi nei trasferimenti, io concordo che la fiscalità ed il federalismo deve essere a tutto campo. Il federalismo deve essere una gestione delle uscite, però una gestione autonoma anche delle entrate, io sono assolutamente d'accordo con questo concetto. Però se si sostiene delle difficoltà economiche così forti come questa opposizione in parte sostiene e come anche in altre occasioni l'Amministrazione ha avuto modo di dire, e beh, poi non si può fare rotonde mega galattiche che dopo due giorni vengono sventrate o fare cose di grandeur che servono per fare inaugurazioni prestigiose con i giornalisti e poi dire non ci sono i soldi per i vecchietti, per le case e dire non c'è il riscaldamento per il Comune. Se siamo in crisi si privilegia il sociale, si privilegia le spese indispensabili che quelle non si tagliano mai, quelle non vanno mai tagliate ed è un piacere che ci sia qualche investimento in più in quel settore, però si privilegia le rette degli anziani nelle R.S.A, si privilegia la costruzione di qualche altra struttura sanitaria, si privilegia la casa popolare andando magari a rivedere alcune assegnazioni della casa perché in effetti ci sarebbe da fare alcune verifiche su alcune case. E si elimina alcune spese, alcune spese sono in più. Non dico inutili o non dico sprecate, però le spese di abbellimento della città io sono per una bella città, però se siamo alla canna del gas non si può mandare la gente indietro che non sa come arrivare alla terza del mese e non sa come affittare le case e non gli diamo il contributo per l'affitto perché non ci sono soldi.

Si fa due rotonde in meno, si fanno delle spese in meno, si verifica il funzionamento del Teatro Studio, sul quale dopo vorrei arrivare in coda di questo intervento. Quindi, su questo servirebbe chiarezza. Servirebbe anche chiarezza sulla leggibilità di questi dati, sulla trasparenza di questo Bilancio. C'è oggi un articolo su Il Sole 24 Ore di una fondazione che ha fatto uno studio, non dico il nome perché non voglio fare gaffe, me la ricordo ma non mi voglio sbizzarrire. E' un fondazione autorevole, internazionale che ha fatto un rilievo sui 100 Comuni più grandi d'Italia, solo tre Comuni tra cui anche Firenze Città rispondono ad un criterio di trasparenza, leggibilità e di accessibilità. Io ritengo che questo ne facciamo ancora molto poco che questo Bilancio, purché a volte ci si sbizzarrisca in grafici, in altre cose però spesso arriviamo anche ad un rating di punteggi che dà questa fondazione per la sostenibilità del Bilancio anche la corrispondenza più possibile fra il Bilancio di Previsione e il Bilancio Consuntivo. Se noi andiamo a vedere la differenza tra i libri dei sogni che fate ad inizio anno, il preventivo e il consuntivo, cioè fra quello che promettete e quello che poi realmente viene fatto, c'è una discrepanza abnorme e questo è un fatto assolutamente insostenibile, incalcolabile.

Quindi, sulla veridicità di quello che si dice ad inizio anno e di quello che si fa a fine anno bisogna fare assolutamente uno sforzo in più.

Vorrei venire alla cultura velocemente, per poi lasciare lo spazio ad altri colleghi. Ne abbiamo già parlato in commissione, io non vorrei dilungarmi troppo. Anche qui vorrei fare un ragionamento politico, prima che contabile. Grazie della corsa. Ho avuto modo di dire ad Aldo alla commissione, come tu sai, sai già qual è il mio pensiero cercherò di risintetizzarlo in questo. C'è un problema di rapporti fra l'opera della Fondazione Cultura e la Città di Scandicci. Fate quello che vi pare, fate tutte le conferenze stampa del mondo, sosteneteci il Teatro Studio è il più bello è anche vero, perché magari al livello nazionale o europeo in certi ambienti di nicchia sia un faro, sia un luogo ricercato. Però vorrei richiamare ad un problema: il Bilancio del teatro cultura è fatto per la maggioranza da fondi pubblici e comunali, quindi è pagato con i cittadini. Non è demagogia, è pagato con le tasse dei cittadini a discapito anche di altre voci, no? Del sociale, di altro. Con un investimento delle risorse pubbliche.

In città non c'è la percezione vera che questo Teatro Studio, più le altre attività, siano percepite dagli scandiccesi che pagano questo teatro come un servizio vero, reale, identificabile. Cioè io sfido voi andiamo in piazza e chiediamo a 100 scandiccesi o a 1000 scandiccesi al mercato dove la città è viva, la città vera c'è, quanti scandiccesi sono stati nell'ultimo anno a vedere un'opera al Teatro Studio o si ricordano di un'opera particolarmente meritevole in quel teatro, ne troveremo assolutamente pochi. Perché, purtroppo, c'è in quel Teatro, in quel pubblico c'è sicuramente una partecipazione anche da Firenze, appunto dicevo di un pubblico di nicchia importante, ma c'è un muro tra la città e quel teatro, è inutile stare a dire. Non vengano, gli scandiccesi non...il tuo stesso sondaggio sarebbe da fare addirittura tra quanti conoscono il Teatro Studio e sanno che a Scandicci c'è un teatro comunale che dovrebbe fare un servizio rivolto alla città. Non banalizzatele queste parole perché in passato qualcuno diceva allora bisogna fare il Vernacolo, bisogna raccontare le barzellette, ci vuole Ariani. No. Anche se il Vernacolo è cultura fiorentina e quindi da parte nostra ha la piena legittimità ed è, come dire, altrettanto dignitoso, importante come altri tipi di iniziative. Però, questo teatro che si pone come un servizio di iper cultura, non riesce a bucare in città. A questo proposito dico anche che ci sono dei mammut in quel teatro. Lei, Frangioni, ha fatto un'opera, ha tentato di fare un'opera di rinnovamento alla quale io do atto. Cioè rispetto ad una gestione precedente c'è un tentativo di capirlo questo teatro. Però ci sono delle presenze pesanti, che condizionano di 1/3 il Bilancio, c'è una convenzione con una compagnia che si chiama Cripton che è una compagnia importante, che è anche una società come dire a responsabilità limitata, una società privata estremamente importante, collabora anche con varie strutture e che ha un Bilancio importantissimo, che impegna 1/3 del Bilancio destinato al Teatro. Io mi domando tutte le compagnie che ci sono a

Scandicci, anche di giovani, bravi, che si esprimono io personalmente ne conosco uno che va a fare la stagione a Riccione e Rimini e che qui non si sono mai esibiti perché, come dire, c'è un calendario assolutamente blindato tutti gli anni da questa compagnia presidenziale che ne impegna in modo pesante questa realtà e c'è poco spazio per realtà diverse, che non sono solo il Vernacolo sono anche tante, tante altre realtà. Quindi, c'è un problema di accessibilità vero. Io se, come dire, i Cripton dovessero avere, devono avere un teatro proprio io sarei anche d'accordo però si fa una scelta diversa allora si dà una gestione esterna a quel teatro, allora si taglia i trasferimenti pubblici e quel soggetto gestore privato, difatti c'è un soggetto gestore privato una gestione dentro una gestione, economicamente fa quadrare il cerchio perché è vero che la cultura non deve essere una azienda, non deve produrre bilanci, però una rispondenza fra gli incassi e la spesa ci deve essere comunque perché un teatro che non incassa significa anche che non incontra l'attenzione della cittadinanza e l'attenzione del pubblico.

Quindi, facciamo diversamente. Facciamo un bando di gara, lo si assegna anche ai Kripton stesso e lo gestisce.

Altri tipi di iniziative come vorrei soffermarmi un attimo sul Ginger Zone, su questo tipo di attività che c'è in Piazza del Comune. Io mi sono fermato l'altro giorno dentro. Mi ricordo che lì dentro c'era il quartiere, era un luogo fisico della città. I quartieri a Scandicci sono superati, già la Finanziaria li ha tolti andranno eliminati, però quel luogo era un luogo di un centro civico di aggregazione sociale, no? Con la sua importanza, cioè la sua concezione nella piazza principale della città nel mezzo c'è la sede del Quartiere 1. C'è un bar dentro con un bancone con prezzi di mercato uguale agli altri bar. C'è una gestione anche lì assolutamente privatistica. Io mi domando il senso di quella attività lì: cosa porta in più? Perché dobbiamo investire risorse in un bar privato lì in mezzo alla piazza? Che tipo di beneficio porta culturale? Qual è lo spirito di quell'iniziativa lì? Vorrei capire. Oggi quel tipo di offerta lì deve andare quella sul libero mercato. E' troppo facile fare un bar nella piazza principale della città con le strutture e i finanziamenti pubblici, insomma e capire anche a quanti è stata data la possibilità di fare questo ragionamento. Lì come è stato per tre anni, io mi sono squartato per questo motivo, al Castello dell'Acciaio. Ora finalmente c'è un bando, ora verificheremo quante domande ci sono state, chi lo prenderà, su quali basi lo prenderà. Però ritengo che una inversione di rotta vada fatta nella gestione del teatro, nella gestione di altre cose. C'è questa apertura della biblioteca nuova, che è un fatto di grande importanza perché sarà un centro provinciale di grandissima importanza. C'è da ragionare sull'utilizzo di sedi diverse dal Teatro Studio e da quella sede lì. Con piacere vedo si utilizza i cinema della città, che altrimenti soffrirebbero di una sua dimensione oggi con la vicinanza di Warner Village. C'è la partita del Comune, che ha il ruolo centrale nella città, che è da riutilizzare. Ho sentito poco di proposte da questo punto di vista, molto poco.

C'è la questione dell'Acciaiolo che ci sfugge anche lì la gestione. Vediamo un po' perché anche lì è già stata fatta una associazione. Risorsa a quell'associazione zero. Abbiamo atteso, casualmente c'è un piano del Comune, che è stato sottoposto ai soci dell'Associazione l'Acciaiolo, che non è però venuto, non ci è arrivato, che poi non è arrivato in Consiglio Comunale però ce l'hanno i partner dell'associazione. Siamo un Comune curioso: ce l'ha, l'Associazione Acciaiolo i soci ci dicono che ce l'hanno, ce l'ha Gucci, ce l'ha Prada, il Consiglio Comunale non ce l'ha. E' un aspetto curioso, insomma credo che dovrebbe essere di comune interesse della maggioranza e dell'opposizione. Quindi, come dire, anche sul quel luogo lì non può essere tutta pelletteria, tutta scuola, insomma credo sia un luogo per la cultura importante. Anche perché in questa dicotomia che c'è sulla città di Scandicci al Teatro Studio, sta anche un po' la fisicità del Teatro, che è un po' una struttura avulsa dalla città, mentre insomma il Comune vecchio e l'Acciaiolo sono luoghi centrali e storici di questa città. Quindi, noi continuiamo a vedere delle criticità forti in questi due Bilanci, quello della cultura e quello comunale, per i motivi di cui sopra. Speriamo più o meno che questo Bilancio sia poi alla fine previsionale sia più vicino al consuntivo.

Ci occuperemo, siccome voglio dire siamo anche alla fine di un quinquennio di legislatura, di verificarla, di fare una analisi sulle risposdenze tra i previsionali ed i consuntivi ed il perché non si realizza. Perché se ci sono dei problemi serve a posta fare una previsione, no? Lo dice la parola: faccio una previsione, poi succede quello che succede ci sono dei problemi economici e alcune cose intendevo farle non le ho volute fare. Però, oggi in politica si parla molto di attuazione dei programmi, rispetto dei programmi, rispetto delle promesse e quant'altro. Il previsionale non è che ci si può sparare ottomila cose per fare bella figura e poi se ne fa due e poi chi se ne frega. Insomma, su questa corrispondenza è un fatto importante su cui non abbiamo mai visto e vorremmo che ci fosse una inversione di tendenza in questo senso. Grazie. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Grazie Presidente. Io vedo all'ordine del giorno di questo Consiglio, oltre al Bilancio, che poi faremo, facciamo una discussione unica con votazioni separate, ci sono al di là del Bilancio la questione del Bilancio della Cultura e c'è anche il Piano Generale dello Sviluppo che va dal 2008 al 2010, in cui traccia le linee programmatiche di sviluppo di questo territorio non solamente sul fatto urbanistico, ma anche sulla questione dei trasporti, sulla questione dei servizi, sulla questione della scuola, sulla questione anche dell'assistenza. C'è un fatto, che nessuno ha rammentato, che io credo di grande rilevanza quando si va al nuovo sistema del welfare quando si dice che l'assistenza, cioè deve essere tolta la concezione puramente assistenziale e deve essere come una cosa di diritto su alcuni aspetti. Per esempio, io prendo un esempio anche

sull'handicap si deve quest'anno più 50 mila Euro e via discorrendo, ma dire che ci sono questi servizi, paragonarli per esempio a cifre fisse, come si prevedono per la luce, per il telefono e via discorrendo. Io credo che questo sia un grande salto per il nostro Comune, cioè rivedere la concessione dell'assistenza no sull'aspetto assistenziale fino ad ora e che dal dopoguerra si è guardato, perché tutto quello che è stato l'intervento è stato su un sistema assistenziale. Io, per esempio, non sono d'accordo come si assegna le case, le case famose popolari. All'estero, dappertutto, lo Stato investe più del 30% e noi investiamo il 4% e quindi però leviamo no come sotto un parametro di diritto, ma assistenziale. E dove in questo assistenziale poi passa tutto perché chi non ha reddito fisso e guadagna quanto vuole, si presenta che quello è un morto di fame e ti prende la casa. Quindi, diventa anche un aspetto diciamo speculativo. Io credo che su queste linee c'è tutta la programmazione del territorio, dei trasporti e via discorrendo, come anche nella relazione che ora se si vuole vedere le parti che ci interessa va bene, però vediamo anche le parti che danno un contributo allo sviluppo del nostro territorio ed è un contributo anche alla popolazione. Quando noi si vede nella relazione al Bilancio, fatta dal Vice Sindaco Baglioni, che c'è un rimborso anticipato stimato in 9 milioni e mezzo di Euro, è un fatto importante perché noi avremo sostanze - e ti dice anche come viene restituito con plusvalenze, quindi anche con alienazioni di cespiti e via discorrendo - noi avremo più risorse economiche per il Bilancio corrente, quello per andare ad intervenire proprio su quella questione di diritto dell'assistenza su alcuni aspetti deve essere un diritto, quindi sulla questione anche dell'intervento all'interno della scuola. Su tutto quello che sono le voci nel Bilancio economico.

Io credo che questo sia un grande fatto. Non si può andare si usato l'arma di andare nella relazione della Corte dei Conti. Bah, io l'ha do una lettura alla relazione della Corte dei Conti. Io mi rammento che nella penultima relazione della Corte dei Conti in cui l'Amministrazione Comunale poteva fare controdeduzioni, se non erro, in cui preferì accettare quello che veniva suggerito e quindi andò avanti. Mentre, ad esempio, un Comune tipo Sesto ricorse e credo anche altri Comuni.

Quindi, non è detto che la Corte dei Conti sia sempre la voce della verità. Se altri Comuni ricorrono è segno che delle volte può anche interpretare male alcuni numeri. Io uso questo linguaggio in questa sede di rispetto, sennò direi dico altre cose.

Quindi, sull'aspetto della Corte dei Conti, che è un organo di controllo, come anche i Sindaci Revisori che sono organi di controllo, io non ho mai letto nelle relazioni dei Sindaci Revisori che noi andiamo contro legge e che noi facciamo delle cose che non possiamo. Il dovere, in un organismo di controllo qualsiasi esso sia, o Corte dei Conti o Sindaci Revisori, è quello di dirti guarda, indicarti i punti di debolezza non dell'amministrazione. Per quando ti dicono i Sindaci Revisori: stai attento sull'ATAF, sulle municipalizzate. Molte volte puntano su

questo aspetto. Perché te sei una parte di questa municipalizzata in cui se fa la buca devi rifare la ricapitalizzazione. Noi si è fatta già una volta la ricapitalizzazione per l'ATAF. E' questo. Difatti un organismo di controllo ti dice: stai attento a questo. Fai sempre il monitoraggio. Perché questi sono i punti delicati, ed io credo, io do questa lettura, caro Stilo, quella dei Sindaci Revisori e quella...no dei Sindaci, sì dei Sindaci Revisori e della Corte dei Conti.

E' un piacere che diano questo contributo. E' un piacere che diano questo contributo, li so leggere i Bilanci non ti preoccupare. Io ho piacere che diano questo, come ho piacere che il Presidente Stilo, che ci rammenta sempre in questo Consiglio Comunale della Commissione Garanzia e Controllo, del contributo che dà questa commissione. Io vorrei rammentare, non voglio fare, insomma rammentare cose che mi sono anche esose: nell'altra legislatura la Commissione Garanzia e Controllo è stata voluta da questa maggioranza. Non è segnata nelle quattro Commissioni che si devono fare. Perché se noi non si volesse più la Commissione di Garanzia e Controllo non commettiamo nessuna infrazione. Mentre sono obbligatorie la prima, la seconda, la terza e la quarta commissione.

Quindi, la questione del controllo o del suggerimento o del contributo a questa amministrazione a questa maggioranza è bene accetta perché discutendo ci si può anche accorgere delle cose e quindi anche dei suggerimenti e un contributo sereno può dare dei risultati diciamo migliori perché poi, tutto sommato, vanno alla popolazione e non vengono a noi, cioè indipendentemente ad ognuno di noi.

Io credo che l'ho detto avanti la questione di togliere l'ICI e di avere grosse risorse sia una grossissima cosa. Una fetta diciamo amministrativa, anche la responsabilità perché i soldi poi vanno trovati. Quindi vuol dire, secondo me, anche fare una programmazione se si è puntato ad esempio su cespiti di alienazione di beni bisogna fare tutti gli atti nei tempi dovuti perché i Bilanci sono anni, non c'è da dire si fanno tra dieci anni le cose. Se ci sono praticamente entrate derivate da nuove ICI e via discorrendo, bisogna programmare il territorio perché si raggiunga certi obiettivi. Quindi, c'è anche una maturazione diciamo anche della macchina amministrativa: un nuovo modo di confrontarsi con nuove problematiche, perché fino ad oggi si faceva i mutui. Era questa la strada. Io non dico se è sbagliata o fatta bene, diciamo era secondo me un po' più semplice di quello di andare a programmare, a centellinare mese, mese gli obiettivi che ci siamo posti. Perché secondo me, io do, sbagliando anche, questa lettura.

E quindi c'è anche un grosso sforzo, non solamente l'indicazione dell'Amministrazione Comunale, ma anche un grosso sforzo del personale, tutto il personale. E a me è antipatico quando si dice che il 40%, che incide il 40% il personale, sembra la massa di vagabondi. Sta nelle linee questo 40%. Un altro conto è dire di organizzare meglio il lavoro, perché organizzare meglio

il lavoro ci s'ha due obiettivi: quello di maggiore rendimento e quindi di una risposta più celere alle problematiche del territorio, ai problemi del cittadino e quindi anche un risparmio economico, che va redistribuito poi sui servizi dei cittadini. Quindi questo ha un valore diciamo, ma quello di dire che sembra il 40%...lo do questa lettura per me è antipatica. Io credo che i lavoratori lavorino e la grossa responsabilità è sempre di quello, il pesce puzza sempre dalla testa per intendersi. Se c'è un buon amministratore, se c'è un buon dirigente, un buon professionista, viaggia anche tutta la macchina. Quando la macchina non viaggia, molto probabilmente c'è qualcosa che non va.

E quindi, io sono per la migliore organizzazione, però non darei grosso peso sempre a questa grossa cifra o grossa percentuale che noi si spende per il personale. Io credo che noi anche sul Bilancio, ora al di là di tutte le critiche, bisogna anche vedere le questioni che ci sono. Ora, quando nelle opere pubbliche in un triennio e ci sono 30 milioni di Euro, sono 60 miliardi, insomma bisogna dire si fa un bello sviluppo su questo territorio. E non si fa le case belline, si dà lavoro. Perché io dico sempre quando la mestola gira, gira l'economia. Mia moglie dice: ma è sempre buttato all'aria. Lascia fare quando è buttato all'aria è segno ci sono i soldi, c'è il lavoro. Quando tu troverai una città che non c'è nemmeno più una buca, è segno che sono tutti disoccupati. Perché c'è lavoro su questa questione e nessuno dice niente su questa questione. Poi non si può essere d'accordo su altre cose, però questo è. Ci sono 12 milioni di Euro per il 2008. Può essere anche propaganda, io credo di no, però il fatto stesso che a consuntivo permettetece di darci dei numeri, nessuno li rammenta. Io spero che il residuo degli interventi dell'opposizione e vengano più guardati questi tipi di numeri. Cioè io voglio dire dal 2004 al 2007 è stato investito 19 milioni di Euro, 36 miliardi, no 38 miliardi in cui fra le scuole quasi 10 miliardi, 9.944.000 Euro sulle scuole. Senza contare i forti investimenti nel triennio futuro. Per il verde pubblico e via discorrendo anche qui più di 2.600.000 Euro. L'asse urbano, piste ciclabili e strade 6.500.000 di Euro. Credo che un totale, come ripeto, di 19.000.000 di Euro credo che sia un grosso investimento della nostra economia soprattutto e per il benessere dei nostri cittadini. Anche questa questione, dico al di là dei numeri negativi che qualcheduno ce l'ha posto, però dovrebbe andare anche a leggere alcune cose.

Senza contare, perché si fa scandalo, che l'ICI e l'IRPEF non è aumentata. C'è qualcuno che si è scandalizzato sulla questione dell'ICI non è andato a vedere alla pagina dopo che l'ICI nel territorio comunale di Scandicci è il più basso di tutto l'interland fiorentino. Perché non si va a vedere queste cose? Poi può essere anche troppo quello che si paga, io non dico che è poco, che c'è una esigenza anche di una revisione catastale perché ci sono in certi posti pagano 600 Euro, no? Altri posti pagano 50 Euro. Il fatto della giustizia è una linea, non è un peso più in sù o un peso più in giù, però va visto anche questo, capito? Poi si mette anche accanto la critica. L'IRPEF si è aumentato di 1/3.

Non si è aumentata per quanto c'è l'ha permesso la legge, perché noi siamo stati coscienti in questo Bilancio che appesantire ancora il prelievo fiscale era un danno. Ecco allora la scelta quella di dire: bene, si fa uno sforzo politico, uno sforzo organizzativo, si toglie i mutui e gli interessi dei mutui si ributtano sopra a queste cose e si copre quello che manca dall'ICI e quello che manca dall'IRPEF per dare diciamo i servizi, per dare ad esempio 400 mila Euro in più nell'ultimo Bilancio sui servizi socio-educativi. O ad esempio per mettere 88 mila Euro in più al fondo regionale per l'autosufficienza che è anche un accordo mi sembra al livello sindacale. In cui il Sindacato questa volta, io criticai il Sindacato all'altro Bilancio che molto probabilmente aveva sbagliato, questa volta secondo me ha riconosciuto lo sforzo dell'Amministrazione Comunale su tutto l'intervento e sui servizi e anche come vengono finanziati e quindi anche il prelievo.

L'ultima cosa e termino. Io sono d'accordo su questa questione delle municipalizzate. Cioè non sono d'accordo su un punto sull'intervento di Posi quando dice questi e via discorrendo. Credo che noi bisognerà controllare, che però bisogna fare anche uno sforzo politico, la politica deve fare uno sforzo perché gli obiettivi che noi ci si pone a chiacchiere, delle volte anche con delle delibere, si devono raggiungere ed è qui la produttività. Io, come si chiamano questi così? I termovalorizzatori, non ci deve mettere trent'anni a fare un termovalorizzatore. Io non ci devo mettere trent'anni. Io devo fare per ieri, non domani, ieri! Perché tutti giorni costa questa roba che qui e quando ci sarà un aumento tariffario in questa maniera è impensabile che noi si arriva a controllare tutto. Io sono convinto che in questo marasma di ritardi e via discorrendo e passa anche il gioco delle tre carte. Molto probabilmente l'aumento deve essere dell'1,55% ed è il 2%, si arrotonda al 2%! Allora, qui non c'è un problema di ritardo della Giunta di Scandicci o della maggioranza, c'è un ritardo della collettività. Si deve smettere, si deve realizzare! Io delle volte leggo si vuole fare l'energia eolica, poi arrivano si trova la montagna dove tira più vento perché è fatto scientificamente non va il Brogi con il ditino a vedere il vento, scientificamente lì non si può mettere. Ragazzi, si deve fare i gassificatori si fanno nel mezzo al mare. Noi siamo schiavi dell'Algeria e della Russia, quelli fanno così e non ci danno più gas. Ma non solamente non ce lo danno più, ce lo danno al terzo livello. Insomma, noi bisogna smettere su queste questioni qui. Noi non si arriva a niente.

Ed allora io ho portato questi esempi che allora se si vuole fare qualcosa anche con l'ATAF e via discorrendo, la tramvia ci s'è messo troppo a costruirla. Ci deve essere una responsabilità non solamente della politica, ma una responsabilità dei cittadini che devono smettere di dire se passa una cosa o viene installata davanti a casa sua...Non è che è dannosa, criticano la dannosità, perché è davanti a casa sua. Perché se io vo a vedere il risultato del referendum sulla tramvia, vo a vederlo sezione per sezione, c'è la via dove passa la tramvia c'è il 60% che ti dice di no, la via accanto non è andato a

votare. Allora è questo il concetto. Allora bisogna fare uno sforzo anche perché conseguire i servizi effettivi, dare tutte le garanzie però bruciare i tempi perché sennò altrimenti sulla questione delle municipalizzate e dei costi dei servizi, dico, non ce la faremo mai a dare quei costi cioè a minore gravosità per il cittadino. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie. E' la prima volta che discuto un Bilancio. Gli altri anni facevo parte del Gruppo dei DS, quindi scusatemi le mie difficoltà non sono abituato.

Farò un intervento piuttosto breve. Toccherò soltanto alcuni punti. Ringrazio l'Assessore Baglioni per l'approfondita presentazione del Bilancio ed un apprezzamento va alla struttura amministrativa per la documentazione e le relazioni presentate, complesse e difficili da comprendere, ma allo stesso tempo con chiare ed utili informazioni nel mostrare e classificare tutti gli aspetti contabili, normativi e di rispetto dei vincoli.

Le linee portanti di questo Bilancio sono, per quanto abbiamo visto e che riteniamo importanti: il mantenimento del livello di relazione dei servizi sociali, salvo che qualche ritocco alle Tariffe, alla COSAP o poco altro. Nonostante la difficile contingenza economica, sia nazionale che internazionale, che influenzano e influenzeranno anche in futuro lo sviluppo anche degli enti locali. L'altro punto importante è la riduzione dell'indebitamento, che da una parte ci consente di liberare risorse da destinare al mantenimento e spero all'incremento dell'offerta dei servizi rivolti agli anziani, infanzia, non autosufficienti ecc, e dall'altra riduce i rischi dovuti dai contratti derivati accesi dall'amministrazione comunale (parola non comprensibile) swap, strumenti che su usati in ottica non speculativa sono tesi a trasformare la variabilità di tasso in tasso fisso prevedibile e pianificabile nella sostenibilità. Purtroppo l'esatto contrario a quanto usa nelle pubbliche amministrazioni con i conseguenti rischi conseguenti alle instabilità economiche che vediamo tutti.

Ci sono due punti che non ci convincono molto: le tariffe legate all'ISTAT non ci convince. Pensiamo che, secondo noi, le tariffe vadano legate ai costi effetti e soprattutto alle scelte politiche. Ed invece un'altra cosa, che mi è balzata un po' all'occhio è nel Piano Generale di Sviluppo, a pagina 32, tra il Comune all'altezza dei suoi compiti, tra le politiche progettuali leggo tra le motivazioni: assicurare il corretto funzionamento degli organi elettivi e facilitarne la partecipazione dei cittadini e le finalità del buon funzionamento degli organismi democratici e di partecipazione dei cittadini.

Bene, di questo potrei parlare anch'io delle commissioni consiliari come hanno fatto altri. Avrei da parlare tanto, potrei parlare, evito di farlo. Invece vorrei sottolineare una cosa: il mancato approfondimento di temi che avevamo evidenziato in un altro Consiglio Comunale, quando parlammo dell'insediamento dell'Ipercoop, di alcuni temi che molti di noi, anzi la

stragrande maggioranza visto che avevamo presentato un ordine del giorno tutti insieme, ecco il mancato approfondimento di quei temi prima dello scadere della presentazione delle osservazioni. Quindi, ecco, in questo caso credo dobbiamo lavorare ancora un po' per rispettare queste politiche progettuali nel Piano Generale di Sviluppo.

Ultimo punto, che voglio toccare, è quello del lavoro. Altri colleghi hanno parlato delle difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese. Io vorrei introdurre un altro tema: la precarietà che calpesta il diritto e la dignità del lavoro e quindi presentiamo un ordine del giorno a nome dei tre gruppi consiliari della Sinistra Arcobaleno, che ve lo leggo e quindi chiedo che sia incidentale ai voti che andremo a fare domani.

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE l'economia delle famiglie italiane e quindi anche di quelle scandiccesi è fortemente penalizzata dalla precarietà del lavoro e dall'inadeguatezza degli stipendi in rapporto al costo della vita;

CHE è notizia dei giorni scorsi che gli stipendi dei lavoratori italiani sono tra i più d'Europa;

CHE la precarietà conseguenza delle numerosissime forme di contratto di lavoro a termine, parasubordinato ecc, previste dall'attuale legislazione crea disparità di stipendio tra lavoratori e svolgono le stesse mansioni, magari anche nella stessa azienda e anche disparità nel riconoscimento dei più elementari diritti sociali;

CONSIDERATO CHE forme di precarietà del lavoro sono presenti anche nella pubblica amministrazione e nei relativi servizi pubblici esternalizzati;

TENUTO CONTO che anche i lavoratori che svolgono i servizi esternalizzati nel Comune di Scandicci in aziende private o cooperative sono (parola non comprensibile) forti disparità sia economiche che sociali;

PRESO ATTO con soddisfazione che già nel 2007 questa amministrazione ha trasformato il contratto a termine di sette dipendenti in contratto a tempo indeterminato e che altre situazioni di precariato saranno stabilizzate nel corso del 2008;

CHE molte delle forze politiche, che si presenteranno alle elezioni del prossimo 13 e 14 aprile, hanno nei loro programmi la lotta alla precarietà e soprattutto alle disparità di stipendi;

CHE mentre per contrastare la precarietà del lavoro nel settore privato serve una legge parlamentare perché vige la concorrenza e quindi non è possibile fare altro, nelle pubbliche amministrazioni è sufficiente una scelta politica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICONOSCIUTA l'esistenza di tali problematiche, anche nell'Amministrazione Comunale di Scandicci e nei suoi servizi esternalizzati

IMPEGNA IL SINDACO

- a presentare al Consiglio entro il mese di settembre 2008 uno studio relativo alla situazione del lavoro e nella pubblica amministrazione scandiccese e nei servizi rivolti alla cittadinanza, indicando inoltre quali misure intende intraprendere per superare eventuali disparità economiche e sociali riscontrare.

- Ad adottare conseguentemente nell'affidamento di ulteriori servizi di pubblica utilità a terzi, qualora non sia possibile una gestione diretta del Comune, modalità e soluzioni che tendano a superare le molte azioni di lavoro precario e sottoretribuito.

A firma mia, di Pierluigi Pratolini e Francesco Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Giorgi (PD):

<< Grazie Presidente. Io, intanto, vorrei ringraziare l'Assessore Baglioni per la sua relazione e per il lavoro che ha svolto nella definizione di questo Bilancio, un Bilancio senza dubbio impegnativo anche se le capacità, sempre riconosciute dell'Assessore, spesso fanno passare anche scelte impegnative come banali o semplici. In realtà, anche questo è stato un Bilancio complesso come quelli che ci hanno purtroppo accompagnato negli anni precedenti. E credo che la ragione stia principalmente nella prima parte della relazione dell'Assessore e cioè di una debolezza strutturale dei Bilanci degli Enti Locali e dell'Amministrazione, troppo legati ai trasferimenti da parte dello Stato, che invece di andare in una direzione di aumentare il federalismo, in realtà il peso

degli stanziamenti dello Stato per la tenuta dei Bilanci locali sia accresciuto negli ultimi anni invece che ridursi. Ed anche perché sempre di più diciamo i Bilanci, la tenuta dei Bilanci degli enti locali sono prettamente collegati con lo sviluppo edilizio, urbanistico di un territorio. E queste scelte le si misurano anche nel Bilancio, nella definizione del Bilancio di quest'anno. Il fatto che noi abbiamo da un punto di vista percentuale senz'altro si sarà ridotta la percentuale degli oneri di urbanizzazione, che noi abbiamo messo a sostegno della spesa corrente, ma in termini reali i soldi veri sono cresciuti, il fatto che di fatto sia azzerato l'avanzo di parte corrente che negli anni precedenti andava a finanziare le spese per investimenti, sono la dimostrazione che anche per quest'anno sono state fatte alcune scelte difficili. Credo che se noi vogliamo dare un futuro ai Bilanci delle nostre amministrazioni locali dovremo, chi lo dovrà fare, il Governo futuro, noi in questi due anni non l'abbiamo fatto, nei cinque anni precedenti di Governo di Centro Destra non l'hanno fatto nella solita maniera, sganciare la tenuta dei Bilanci locali dallo sviluppo edilizio per invece collegare la tenuta dei servizi, i servizi offerti allo sviluppo ed alla crescita dell'economia di un territorio, innescando cioè un meccanismo virtuoso tra la crescita dello sviluppo del lavoro, dell'economia del territorio e la propria capacità di fornire servizi alla collettività.

Io credo che questa sia la chiave per i prossimi anni.

Credo che il Bilancio e questo Bilancio in particolare è naturalmente composto da scelte politiche. In questo Bilancio c'è una forte scelta politica, come giustamente richiamato nell'unica affermazione giusta dell'intervento del collega Bellosi: e cioè che i Bilanci sono scelte politiche.

Io credo che questa città e l'Amministrazione di questi anni, ma anche di quella precedente, si è caratterizzata per l'impegno di una forte trasformazione della nostra città, sia sul piano urbanistico, ma anche soprattutto per un investimento forte delle politiche immateriali nella cultura, come giustamente rivendicato dal Presidente Frangioni, attraverso anche per il futuro alcune scelte di qualità importante che accrescono la qualità, della cultura, della scuola, dello Stato Sociale sul nostro territorio. Penso alla nuova Biblioteca, che sarà inaugurata a breve. Alla struttura polifunzionale del nuovo centro una scelta politica anche quella. Alla inaugurazione a breve della residenza sanitaria assistita, che comporterà un costo. All'impegno per aumentare i posti degli asili nido. Scelte politiche per il futuro di questa città, che comporteranno per l'Amministrazione Comunale degli oneri aggiuntivi, dei costi, avrà un peso sul nostro Bilancio. E la scelta politica forte contenuta in questo Bilancio è stata quella di non scegliere di sostenere queste scelte attraverso nuove tasse, perché noi potevamo, abbiamo ancora margine per aumentare l'addizionale IRPEF o l'ICI o le tariffe, ma al contrario in questo Bilancio c'è la scelta di trovare quelle risorse della spesa corrente attraverso la riduzione del debito, dell'indebitamento, liberando quindi risorse per sostenere quelle scelte che vanno nella direzione di una crescita culturale, sociale della città, che è

esattamente quella scelta che è contenuta in tutti i programmi elettorali di tutte le forze politiche che si presentano. Ridurre il debito per liberare le risorse per gli investimenti per la città. Lì sono scritte nelle promesse elettorali, qui si fa quelle scelte che con questo Bilancio noi ci impegnamo a realizzare.

Ci sono poi naturalmente anche due preoccupazioni per me. La prima è quella senz'altro della società partecipate, io su questo dico solo due rapidissime parole: credo che prima che lo Stato e il Governo, qualsiasi sia e qualsiasi partito vinca le elezioni, ci porrà il problema nell'unico modo che te lo può porre un Governo e quindi con l'accetta, io credo che sarebbe opportuno che gli enti locali si pongano con serietà il problema di che cosa vuol dire oggi la tutela dell'interesse pubblico in quei settori e continuare a fare una valutazione seria se siamo ancora davvero convinti che la tutela dell'interesse pubblico sia la proprietà pubblica della gestione di quei servizi. Io credo che, forse, oggi ci siano le condizioni per fare una discussione approfondita e sarebbe secondo me opportuno se questa discussione parte dagli enti locali, prima che una imposizione del Governo.

L'altro aspetto è quello della TIA e quindi della questione dei rifiuti. Perché è vero che Sesto, forse anche perché ha una discarica sul proprio territorio, cosa che noi non abbiamo gli impianti di smaltimento, è anche vero che a Sesto la tariffa cresce a doppia cifra quest'anno. Quindi, c'è un problema secondo me politico che non è soltanto la questione del rischio Campania, che forse in questi territori non c'è, ma si rischia di rompere un patto sociale che regge lo smaltimento dei rifiuti. Cioè noi facciamo pagare a Scandicci il 57%, a Firenze il 70% degli oneri dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani alle aziende, che se guardiamo alla quantità dei rifiuti prodotti dalle aziende rispetto alle famiglie, è chiaro che la situazione che noi abbiamo costruito sul sostegno del costo dello smaltimento è di fatto la costruzione di un patto sociale tra le imprese e le famiglie. Oggi, noi stiamo rischiando se non riusciamo a ridurre in maniera consistente l'incremento della tariffa annua, attraverso facendo gli impianti principalmente, attuando il Piano Industriale, e queste sono scelte politiche che chi governa deve realizzare. Se noi non lo facciamo, noi rischiamo non tanto di avere sacchetti di sudicio modello Napoli, ma noi rischiamo che si rompa un patto sociale che oggi c'è tra le famiglie e le imprese che ci consentono oggi di sostenere economicamente lo smaltimento rifiuti solidi urbani. E non credo che questo succederà tra vent'anni, è che se tra tre o quattro anni aumenta del 10% l'anno la tariffa, noi avremo dei seri problemi politici.

Quindi, il Bilancio di quest'anno io credo rappresenta una scelta forte. Un Bilancio costruito con il consenso dei sindacati. Un Bilancio in cui è contenuto un fondo per la non autosufficienza di 88 mila Euro. Un Bilancio che stabilizza i precari nella pubblica amministrazione. Un Bilancio che è uno spartiacque. Un Bilancio che rappresenta una scelta di prospettiva per la crescita e la costruzione sociale, culturale della nostra città come lo è stato il Regolamento

Urbanistico, il Piano Strutturale diciamo per la crescita infrastrutturale. Ha la stessa portata e la stessa dimensione. Rappresenta di fatto uno spartiacque anche politico per il futuro e per la crescita di questa città. E' evidente che c'è chi queste scelte, che sono contenute in questo Bilancio, le condividerà e chi questa strategia non la condividerà e questo farà la differenza. Noi queste scelte le condivideremo con convinzione. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Sì, signor Sindaco, colleghi del Consiglio. Ritengo che il Bilancio, che stiamo discutendo, sia per importanza e rilevanza politica, il più importante di questa legislatura. E' il Bilancio che praticamente ci accompagnerà alla vigilia della prossima tornata elettorale ed amministrativa, certo ci sarà il Bilancio di Previsione 2009, ma è sostanzialmente questo il Bilancio da cui può iniziare in maniera abbastanza serena e complessiva un giudizio, una valutazione politica appunto dell'attività svolta da questa amministrazione e da questa maggioranza rispetto alle linee programmatiche ed agli impegni, che c'eravamo assunti con i cittadini.

Detto questo, mi rendo conto che la tentazione in cui sono caduti alcuni colleghi, che mi hanno preceduto, di partire da una considerazione generale che riguardava lo stato della nostra economia in questa fase particolare, facendone derivare le difficoltà in larghissima misura all'esperienza conclusasi anticipatamente da parte del Governo guidato da Prodi e, questo l'ha fatto in particolare il collega Stilo, immaginando e prevedendo che chiunque si troverà a governare dopo il 15 del prossimo mese di aprile dovrà mettere nel conto scelte pesanti, scelte difficili, lacrime e sangue per i cittadini, è stato usato questo termine, ma è stato ancor prima usato dal candidato premier della Casa delle Libertà, per giustificare anticipatamente scelte che si possono immaginare e prevedere di natura impopolare, a fronte di un contratto che lo stesso candidato premier fece a suo tempo pieno di promesse e di risoluzioni di problemi importanti. Ecco, volevo evitarlo di farlo anch'io questo riferimento, però credo per doverosa responsabilità, che ci deriva dal ruolo che abbiamo, quando si fanno delle affermazioni di questo genere, bisognerebbe anche immaginare quella che fu l'eredità che trovò il Presidente Prodi quando fu azzerato completamente l'avanzo primario e una situazione questa sì effettivamente disastrosa dal punto di vista finanziario ed economico dopo i 5 anni di Governo Berlusconi. Per lo meno possiamo dire che uno dei punti, e voglio sperare ed augurarmi che sia perseguito sia al livello nazionale, ma credo dovremmo avere tutta la necessaria attenzione anche al livello locale, cioè quello che riguarda la lotta all'evasione e all'elusione fiscale questo non possa essere disconosciuto né al livello nazionale e né tanto meno al livello locale, visto che già anche in queste linee di Bilancio possiamo registrare positivamente una attività tesa a mettere alla luce i famosi furbetti del

quartierino. Perché non è davvero questo veramente possibile ed ammissibile immaginare una situazione di difficoltà che si possano usare le risorse pubbliche laddove non sono assolutamente giustificate. Detto questo, io credo che ci sono molte cose che condividiamo di questo Bilancio, molte cose che anche da parte mia mi preme sottolineare come elemento di qualificazione e di positività, altre ma non tanto legate al documento di Bilancio, ai vari documenti di Bilancio presentati, ma da alcune considerazioni fatte anche da alcuni colleghi della maggioranza, che mi hanno preceduto, forse ci pongono in un'ottica leggermente diversa. E cerco di essere più chiaro da questo punto di vista.

Quando si parla in modo particolare di rifiuti, qualcuno ricordava, l'ha fatto il Presidente Stilo nel suo intervento, che a quanto è accaduto nella Commissione Garanzia e Controllo quando avemmo la possibilità di confrontarci con i responsabili di SAFI e alla presenza dell'Assessore Provinciale, che non dette un grande contributo di chiarezza, visto che decise ad un certo punto di alzarsi e di andarsene, a fronte di una denuncia abbastanza importante, seria, fatta presente da alcuni autorevoli rappresentanti della Società di gestione. Un elemento che a me suscitò e continua a suscitare enorme preoccupazione dal punto di vista, non solo economico e finanziario, ma anche dal punto di vista politico ed è ripreso nella relazione, che ha sviluppato il Vice Sindaco Baglioni, allor quando i Sindaci sono stati messi nella condizione di dover scrivere alla Regione Toscana Perché essa intervenga puntualmente e sollecitamente per rimuovere quelle cosiddette stranezze che sono dal mio punto di vista una aberrazione. E mi riferisco appunto a quelle gabelle, che ritengo assolutamente ingiustificate ed una delle cause o l'unica, ma una delle cause che fanno lievitare il costo di smaltimento, messe dall'ATO e messe dalla Provincia dove insistono i siti per la raccolta dei rifiuti.

Siccome siamo persone serie e responsabili e a governare la nostra Regione c'è la stessa maggioranza, che guida questa amministrazione Comunale, e non è la prima volta che lamentiamo e sollecitiamo la Regione Toscana a dover rivedere in maniera anche piuttosto significativa e puntuale scelte o non scelte, che vanno poi a ricadere sulle spalle della gente, viene da domandarsi se non è così del tutto chiaro e definito il ruolo che si pensa di svolgere a seconda che si diriga un Comune o che si diriga un livello superiore al livello istituzionale, Perché sono talvolta scelte incomprensibili e in profonda contraddizione. Quindi, sono d'accordo hanno fatto bene i Sindaci a prendere questa iniziativa, mi domando quale dovrà essere il livello per omogeneizzare o per immaginare una maggiore unitarietà di visione dei problemi riguardanti i servizi pubblici di rilevanza collettiva per evitare che possano sussistere. E qualcosa del genere, ecco la domanda che io mi pongo, vale anche per la questione delle partecipate in senso più generale.

Diceva Bellosi, e non sono del tutto d'accordo, mi dispiace che non ci sia, che abbiamo dato vita a delle finte privatizzazioni allor quando si è deciso, pur mantenendo la percentuale maggioritaria di controllo pubblico e aprendosi a forme di partecipazione di soggetti privati, variamente chiamati, variamente intesi. Non sono forme finte di privatizzazione, sono già queste, queste forme una forma di privatizzazione in cui la presenza del privato incide e determina, anche se minoritario, le scelte più importanti che queste società vanno a fare. Perché non sono assolutamente convinto, e quindi sto dicendo cose leggermente diverse da quelle che ha detto poc'anzi il collega Giorgi, che per contenere i costi, per migliorare i servizi ci sia quasi un automatismo o un senso unico da portare avanti che è quello dell'esternalizzazione e soprattutto una esternalizzazione affidando servizi di primaria importanza, e mi riferisco in modo particolare a quello idrico, al privato possa essere la risoluzione di tutti i mali. Io sono convinto dell'esatto contrario. Sono perfettamente convinto dell'esatto contrario. Non vale in generale, non vale per tutti i servizi, certo taluni servizi è necessario e aggiungo indispensabile che il controllo e le scelte strategiche possono essere mantenute da parte del livello pubblico. Ne sono anzi convinto.

Alcuni servizi, in primo luogo il servizio idrico integrato, deve poter essere garantito da un effettivo controllo pubblico dove la presenza dei Sindaci sia quella che conta davvero. Perché anche su questo, anche su questo ci sono dei luoghi comuni che vanno sfatati nel senso le tariffe vengono stabilite dal gestore. Le tariffe non vengono stabilite, per lo meno per quanto riguarda l'acqua non sono stabilite dal gestore. Le tariffe vengono stabilite dai proprietari e in questo caso sono al 60% in mano pubblica e il 40% in mano privata. Sono sostanzialmente i Sindaci dell'ATO che praticamente, sulla base di quelle che sono le esigenze, le priorità, lo sviluppo programmatico e migliorativo delle varie reti, tengono di conto di queste necessità di intervento e determinano la tariffa. E allora se c'è questa condizione oggettiva, per cui siamo stati costretti e in questa fase lo siamo stati davvero costretti ad incrementare la tariffa del servizio idrico in maniera importante e significativa, viene da domandarsi se non si possa e non si debba non tanto rimettere in discussione la partecipazione maggioritaria effettiva da parte del pubblico, ma il modo come si gestiscono talune società Perché non c'è un automatismo, non c'è un discorso ideologico dietro questo mio ragionamento. E concettualmente ritengo che debba essere il pubblico che svolge un ruolo di controllo, di supervisione e di indirizzo, però ci vuole anche la qualità e una capacità manageriale pur immaginando la gestione pubblica.

Sulle questioni principali, che caratterizzano il Bilancio 2008 di questa amministrazione, sono già intervenuti alcuni colleghi. Anche su questo, Raffaello non me ne vorrà, l'anno scorso io non criticai i sindacati Perché non sottoscrissero il documento di previsione del Bilancio 2007, non li criticai. Anzi nel mio intervento ebbi a sottolineare l'enorme preoccupazione e disagio che

provavo personalmente nel vedere che il documento era stato sottoscritto dall'Associazione Industriali e degli Artigiani e non era stato sottoscritto dalle Associazioni dei Lavoratori. Quindi, non mi sono permesso allora di criticare il Sindacato, certo indubbiamente prendo atto con grande soddisfazione che il documento 2008 non solo ha consentito la condivisione piena e totale delle organizzazioni sindacali, ma credo sia servito anche a recepire da parte della nostra amministrazione taluni suggerimenti, talune priorità e attenzioni particolari, che dovremo continuare ad avere nel corso di quest'anno e negli anni a venire. Va da se che credo le organizzazioni sindacali vanno tutti, prendiamo atto e registriamo come elemento strategico di grossa rilevanza, la scelta di ridurre in maniera sostanziale il nostro indebitamento per il pagamento degli interessi sui mutui. E' una scelta strategica che non serve solo per il Bilancio di quest'anno, ma è proiettata anche a futura memoria nelle prossime gestioni finanziarie degli anni a venire. E' una scelta strategica. L'unica preoccupazione e rimprovero, se di rimprovero si può parlare, ma con il senno del poi sono bravi tutti ad intervenire, semmai se si poteva averlo immaginato qualche anno prima. Però mi domando se la condizione, che avevamo l'anno scorso, ce l'avrebbe consentito visto che tutto sommato si sono determinate delle situazioni nel nostro Comune, sul nostro territorio che permettono di portare avanti concretamente questa operazione della riduzione degli interessi sui mutui in maniera anche quantitativamente interessante.

Credo anch'io di dover sottolineare, visto l'attenzione che abbiamo sempre rivolto in modo particolare al welfare, la scelta che ad oggi mi consta sia una scelta che riguarda il nostro Comune e non so quanti altri della nostra Provincia, di avere destinato un fondo i 88 mila Euro per i disagi, per le problematiche, le criticità che riguardano cittadini non autosufficienti. Una integrazione di una risorsa regionale, Perché di per sé quel tipo di contributo, che ci veniva dalla Regione, non è che ci permettesse di andare molto in avanti nelle risposte, che quotidianamente vengono rivolte da parte di queste categorie di cittadini e credo possa essere uno degli elementi qualificanti di questa proposta 2008. E' fondamentale, Perché senno potrebbe essere letta anche questa come una operazione quasi elettoralistica, l'impegno che si assume l'amministrazione: cioè questo è un fondo permanente, che si intende reintegrare in base alle risorse che saranno prelevate anno dopo anno e che è quindi una scelta anch'essa di natura strategica che guarda avanti e guarda avanti con il rispetto che è dovuto a queste particolari categorie di cittadini.

Un'ultima osservazione. Nel documento, riguardante il Piano Generale di Sviluppo, condivido le cose e queste le condivido pienamente che ha detto Raffaello questo fatto di dover sottolineare con forza, poi tutto deve essere supportato da azioni concrete e conseguenti, di considerare il welfare non più come un elemento, come una attività assistenzialistica, ma affermare e muoversi conseguentemente considerando le problematiche legate al welfare

come un diritto inalienabile del cittadino. Quindi, su questa parte sottoscrivo pienamente quello che ha detto Raffaello.

Ritengo, e finisco, che uno dei presupposti essenziali Perché queste scelte importanti, sottolineo e positive che ritrovo in questa previsione di Bilancio 2008, hanno come fondamento e come presupposto indiscutibile quello di far girare al meglio la macchina comunale. Perché molte delle risorse, spero di non sbagliarmi, neanch'io sono un esperto di Bilanci, immaginiamo di poterle confermare così come le abbiamo previste in base a tutta una serie di possibilità legate ad alienazioni, cioè la possibilità di ottenere, introitare risorse vere, denari veri che potenzialmente ci sono a condizione che la macchina giri al meglio.

Ecco, credo sia fondamentale, visto che si fa appunto un gran parlare di esternalizzazioni e di dare all'esterno servizi talvolta anche importanti, prima ancora di porsi questo tipo di problemi soprattutto in certi settori, portare avanti con coerenza, so che questo è già avviato da un paio di anni, ma andare ulteriormente avanti quello della valorizzazione delle risorse umane, che abbiamo all'interno della struttura comunale creando le migliori occasioni Perché il personale si possa sentire effettivamente motivato a portare avanti con convinzione, con impegno, con serietà quella che è la proposta complessiva che l'Amministrazione intende portare avanti. Perché, ripeto, nel documento a cui ho fatto riferimento leggo con estrema chiarezza, con grande nettezza quanto si richiede ai dirigenti, quanto si richiede in generale a tutti i collaboratori. Per queste ragioni voterò il Bilancio di Previsione 2008. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, grazie Presidente. Io propongo un patto fra gentiluomini: sarò molto breve, però chiedo un po' se non di attenzione di silenzio.

Allora, molti l'hanno già detto che questo Bilancio ha alcuni aspetti, ha un aspetto innovativo quello del rientro dal debito. Secondo me ce n'è un altro, che non è stato citato, se vogliamo non fa parte del Bilancio, ma fa parte di quella costellazione di elementi che girano attorno ad un Bilancio e che mi ha colpito. Perché in questa sala più volte, quando si parlava di Bilancio, ho sentito esprimere dai banchi della Giunta delle osservazioni critiche alle Leggi Finanziarie, fossero esse quelle di Centro Destra o di Centro Sinistra, però che se non mi sbaglio è la prima volta che mi presento a discutere un Bilancio sapendo che il Comune di Scandicci, e credo anche altri, ha presentato un ricorso al TAR avverso a certe decisioni che sono nella Finanziaria. E questa credo è una cosa che mi ha fatto riflettere. Mi ha fatto riflettere non tanto per il ricorso al TAR che può essere più o meno importante, ma Perché secondo me è un segnale di quella disgregazione nei rapporti fra in questo caso qui i diversi livelli delle istituzioni, in altri casi abbiamo visto fra i diversi poteri dello Stato e che non so voi, ma a me preoccupa moltissimo. Perché se tanto mi dà

tanto, se oggi con due maggioranze dello stesso segno, quella di Scandicci e quella statale, si ricorre al TAR il rischio che vedo è proprio di una frammentazione, una disgregazione completa di quello che è, chiamiamolo così, lo spirito nazionale. Nazionale nel senso migliore della parola.

Chiuso questo argomento, che mi sentivo di dirlo Perché francamente mi aveva colpito, concordo pienamente con chi sottolineava la novità, la scelta di ridurre l'indebitamento. L'ho già detto in Commissione, forse sbagliando, ma mi sembra che l'operazione sia una operazione che è corretta e che andava fatta. Io ripeto qui i timori che ho espresso in Commissione: noi ci immaginiamo che rientrando dai mutui si renderà libero, più o meno le risorse si renderanno libere delle risorse più o meno grandi. La mia preoccupazione è che quelle risorse, che si libereranno prima o poi, siano già come dire con l'etichetta. E faccio un esempio: fino a che non ci togliamo dai piedi la storia dei derivati, quest'anno sono 280 mila Euro mi sembra che ci costano. Non so, mi fido di quello che ha detto Stilo sui costi delle uscite, ma sono belle cifre.

Mi immagino che una parte andrà, se le cose purtroppo non vanno bene o procedono come sembrano volere procedere, che ci siano e ci saranno delle difficoltà per quanto riguarda la TIA. Uno dei fogli, che ci sono stati consegnati nella discussione sul Piano dei Rifiuti, prevedeva un punto interrogativo senz'altro sul Bilancio, ma un extra non mi ricordo più 250 mila Euro o qualcosa del genere. In altri termini la mia preoccupazione è che questi soldi, questo extra, questo tesoretto che guadagnamo, che potrebbe essere recuperato con la storia del rientro dai debiti possa in qualche modo essere già predestinato.

Molto brevemente, passando a quello che ho letto sul Piano di Sviluppo e che è un documento che mi è sembrato estremamente interessante, forse l'ho letto anche Perché era più breve più volentieri del Bilancio, ci è capitato degli elementi che per piccola soddisfazione personale a volte ho trovato estremamente soddisfacenti; altri elementi che ho trovato abbastanza insoddisfacenti; altri elementi che ho trovato totalmente inaccettabili. Soddisfacenti lo dicevo poi uno è soddisfatto quando vede che ha detto cose che vengono riconosciute e debbo dire che ho trovato soddisfacente, per esempio, che si parlasse di necessità di rivedere i problemi della mobilità: corse perse e su questo mi sono sempre sentito dire che non si perdono le corse salvo il 3 per mille e vederselo scritto dico, beh, forse ci s'era indovinato. Problemi di mobilità, insomma sono cose che fanno piacere.

Quello che mi dispiace e che trovo da contestare è quando poi si (parole non comprensibili)..il discorso SAFI. Devo mescolare le due cose e mi rifaccio per questo ad alcune considerazioni che sono state fatte sul tema dei rifiuti. Sia nel Piano dei Rifiuti, che negli interventi che nel documento che citavo, si parla dell'aumento dei costi legato al fatto che ci sono aumenti nei costi di discarica e di trasporto, di smaltimento, discarica e trasporto. Mi sono preso la briga di verificare e l'ho fatto in commissione, le cifre dell'anno 2008, quelle di

quest'anno con quelle dell'anno 2006, di due anni fa. C'è una differenza: la differenza è divisa non esattamente ma quasi fra aumenti legati ai costi di trasporto e di smaltimento e aumento dovuto ai costi di gestione, rendimento del capitale ed altri costi. Dunque quando mi si dice che gli aumenti sono dovuti al fatto che ci sono degli ATO pirati, delle Province pirati, dei Comuni pirati non mi si dice tutta la verità. Mi si dice solo la metà della verità. Ed allora questo discorso qui, quando poi si parlava della necessità di controllare e di verificare queste nostre società è questo che bisogna fare. Io vorrei capire questa nostra società, sto parlando di SAFI ma potrebbe essere esteso il discorso, quanto riusciamo a verificarla?

Altro dettaglio, sempre per quanto riguarda i costi ed il patto sociale di cui si parlava dianzi, un aumento dei costi viene dal fatto che una serie di ipotesi, che erano state fatte, non hanno avuto realizzazione. Già un paio di anni fa nel 2005 si dava per scontato che un certo impianto, l'impianto delle Sibille dovesse andare in funzione. Abbiamo scoperto in questi giorni che l'impianto delle Sibille ancora non funziona completamente. Questo vuol dire che una certa frazione, non enorme, intendiamoci bene, ma una certa frazione di rifiuti che potevano andare in selezione, in CDR e cose del genere, finiscono in discarica. Questo è un discorso che riguarda solo SAFI e la società o riguarda anche il Consiglio Comunale in quanto azionisti, in quanto facenti parti della società? E queste qui diciamo sono domande a cui, diciamo le cose su cui mi lasciava perplesso, insoddisfatto il piano di sviluppo.

Insoddisfatto anche da un punto di vista generale che, se andate a guardare bene, manca quello che io ho chiamato improvvisazione. Cerco di spiegarmi: è molto bello darsi degli obiettivi, è molto bello dire voglio fare certe cose piuttosto che certe altre. Sono tutte cose molto belle quelle che si vogliono fare, però bisognerebbe riuscire a sapere come e quando. Un esempio banale: è chiaro che difficilmente si troverà in questa sala qualcuno che dica che non è interessato a controllare ed a migliorare la situazione dell'inquinamento ambientale, atmosferico e cose del genere. E' da tempo però che si parla di aumentare le centraline e metterle in posti particolari e credo che nulla è stato fatto. Allora, com'è che si traduce? Chi traduce in fatti concreti quello che viene fatto, quello che viene proposto?

Diminuzione delle liste di attesa per gli asili nido. Anche questo credo che nessuno si diverte a dire che vogliamo aumentare le liste d'attesa, che ci garba che ci siano delle liste d'attesa, ma come si procede? Se per eliminare le liste di attesa si punta su cooperative, faccio per dire, è esattamente quello che vogliamo fare o no? Ci pone dei problemi o no? Personalmente, io sarei disposto, credo che la cosa dovrebbe essere approfondita.

Affitti. Giustamente il Piano dice bisogna controllare e monitorare gli affitti. Io sono d'accordo, credo se n'è già parlato anche in Commissione Garanzia, la famosa Commissione Garanzia. (Parola non comprensibile)...un affitto, da

credo sia 80-90 mila Euro l'anno, non è un granché, ma cosa si pensa di fare per questo? Si rinnova o no?

L'ultima cosa, Perché avevo promesso di essere breve. Programma degli Investimenti. Noi ci siamo sempre, diciamo ultimamente negli ultimi anni ci siamo sempre astenuti sul Piano degli Investimenti credo che lo rifaremo anche questa volta, però c'è una cosa da dire: mettere sulla lista X milioni di Euro è una cosa bellissima e non voglio nemmeno credere che sia fatto per scopi elettorali, però poi bisogna realizzarle. Una delle cose che mi preoccupano, per esempio, se leggo bene la documentazione che c'è stata, la documentazione sui mutui nel 2005 è stato assunto un mutuo per la realizzazione dell'asilo nido al Turri. Nel 2006 è stato assunto un altro...forse il 2006-2007 ora non, comunque è già qualche tempo fa, un altro mutuo di 300 mila sempre per il Turri. Ho fatto le somme e questi due mutui ci costano all'incirca 200 mila Euro l'anno. I lavori debbono ancora partire. La mia domanda da ignorante è: ma era necessario farlo in quell'epoca che deve essere trovata una (parola non comprensibile)? Io mi rendo conto che le opere non si possono far partire se non c'è i mutui, però com'è che fate capire ad un cittadino che stiamo spendendo 200 mila Euro per tenerli fermi in banca? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Mencaraglia. Batacchi. Sentite, allora colleghi se si vuole smettere. Va beh, chiamo il Batacchi e dopo si va a domani dopo Batacchi e si va a casa. Prego Batacchi.

Batacchi o vogliamo andare a casa tutti quanti? Andiamo a casa allora, via. Bene, ci vediamo domani. Arrivederci. Colleghi, un attimo! Domani ci sono solo questi tre interventi, dopo si passa alle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono più interventi, non è che poi mangiando viene l'appetito. Ti prenoti allora. Va bene, si prenota anche lui. Allora c'è Batacchi, Ballo, Meriggi e Cortelloni. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19,27.